Ultima Edizione BORSE / CHE TEMPO FARA' sereno TORINO +11 ALLE ORE 13

Anno 106 Numero 221 Martedì 1 Ottobre 1974

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con 20 linee automatiche) L. 150 (arretrati il doppio) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

FIAT SINDACATI stamane incertezza

Fiat e Federazione metalmeccanici (Cgil, Cisl, Uil), da stamane alle 10 discutono all'Unione Industriale la situazione «globale» del «gruppo». Non si parla più soltanto del settore Auto, il discorso è stato allargato alle altre attività produttive della Casa torinese (dai camion ai trattori, ai motori marini ecc.). Al tavolo delle trattative sono presenti anche i segretari confederali torinesi per sottolineare che *«il problema non è solo Fiat, ma tocca da vicino, in diversa misura, tutte le categorie»*.

I sindacati riconoscono che le difficoltà dell'azienda sono reali. Lo stoccaggio di vetture invendute ha raggiunto il limite del «collasso»: 300 mila unità. Il Consiglio di amministrazione ha ribadito che la produzione deve essere ridotta. Entro febbraio si devono produrre 200 mila automobili in meno, che corrispondono a 32 giornate di lavoro. Lo spettro della Cassa integrazione (anche se questa parola non è ancora stata pronunciata durante i colloqui) non è ancora stato allontanato.

Le ripercussioni nei settori che sono legati all'auto, intanto, si fanno sempre più evidenti. Oggi, in provincia di Torino, i sindacati hanno proclamato un'ora e mezzo di sciopero nelle fabbriche di autoaccessori.

Alla «Weber» di Asti (carburatori), si è scioperato ieri due ore perché la direzione — informano i sindacati — ha deciso di prolungare di altri 4 mesi la Cassa integrazione per gli 800 lavoratori (il provvedimento, in atto da giugno, sarebbe dovuto scadere mercoledì scorso).

Scioperano oggi due ore i 4500 dipendenti dell'Autobianchi di Desio («gruppo» Fiat) perché «l'azienda avrebbe deciso di ridurre l'attività a 16 giornate lavorative nel mese in corso». La direzione ha smentito provvedimenti di Cassa integrazione, e ha aggiunto: «Ogni decisione sarà presa a Torino».

(Servizio a pagina 4)

Torino, ore 12,30
Rapine in banca e in una gioielleria 160 milioni

Clamorosa rapina stamane davanti a un'oreficeria in corso Francia 201: un rappresentante di gioielli, che usciva dopo aver mostrato i campionari, è stato aggredito da uno sconosciuto che gli ha strappato due borse con preziosi per 150 milioni.

Il «colpo» è stato compiuto alle 12,30. A quell'ora il rappresentante Lorenzo Di Cristofalo, fratello del proprietario d'una azienda di gioielli a Palermo, residente a Milano, usciva dal negozio «Tonelli» in corso Francia 201. Aveva appena mostrato le novità della stagione per gli acquisti natalizi. Aveva con sé due grosse borse piene di diamanti, perle e oggetti d'oro per il valore di 150 milioni. Ha raccontato alla polizia: «Mi sono diretto verso l'auto, parcheggiata a pochi passi dal negozio. Ad un tratto uno sconosciuto è sbucato da un androne, mi ha colpito con un bastone alla testa». L'uomo è stramazzato al suolo. Lo sconosciuto gli ha strappato di mano le borse mentre un complice sparava da un'auto vicina un colpo di rivoltella.

★ Rapina anche alla banca anonima di credito in via De Sanctis 78: tre banditi armati e mascherati hanno preso d'assalto la cassa portando via dieci milioni.

E' accaduto alle 12,15: una «A 112» si è fermata davanti alla filiale. C'erano tre uomini. Due sono scesi. L'altro è rimasto alla guida dell'auto.

I due, armati di rivoltella e mitra, hanno immobilizzato la guardia Celestino Balacco, 47 anni.

Siete tutti d'accordo?
CASALINGHE VALGONO 150 MILA LIRE AL MESE
Lo hanno stabilito i giudici del tribunale di Milano

I giudici del tribunale di Milano (dodicesima sezione civile) hanno stabilito che il lavoro di una casalinga vale 150.000 lire. La sentenza è stata emessa per fissare un risarcimento dei danni: la donna era stata investita da un'auto e aveva riportato gravi ferite.

Per questi magistrati, dunque, la donna che tra i muri di casa accudisce alle faccende domestiche ha una capacità di guadagno che «può essere figurativamente rapportata a quella di una domestica». Con tutto il rispetto per le domestiche, c'è una notevole differenza tra il lavoro di una casalinga in proprio e quello di una collaboratrice. Per la semplice ragione che la casalinga è costretta ad avere iniziativa, porsi dei programmi e rispettarli, organizzare, svolgere i propri compiti entro una tabella di marcia abbastanza rigida. E non ha orario. Quanto lavora una casalinga? Molto, troppo e, diciamo pure la verità, senza soddisfazione. Lasciamo la parola a loro. Ecco una serie di interviste a Torino.

MARIA IAZZETTA, *58 anni, quattro figli, via Giusti a Nichelino.*

«Sono sempre stata in casa ad occuparmi del marito e dei figli. A Torino abito dal 1967, prima stavo a Napoli. Fare i lavori di casa è un mestiere duro: mi alzo alle 7 e fino alle 10 faccio le pulizie. Poi vado a far la spesa, infine preparo il pranzo. Al pomeriggio c'è tutto il resto; con il marito e quattro figli non si finisce mai. Non lavoro meno di 10-12 ore al giorno. Penso che una casalinga dovrebbe avere almeno lo stipendio che danno a un'operaio».

ANNA MANG, *35 anni, due figli, via Vado 24.*

«Quello della casalinga è un mestiere complesso. Mi alzo alle 7 del mattino e debbo preparare, per prima cosa, la colazione per mio marito e per il bimbo più grande che va a scuola. Alle 10, dopo avere fatto un po' di pulizie, la spesa, il pranzo. L'unica pausa nella giornata è quell'oretta tra le 13 e le 14 che dedico alla lettura dei giornali.

Al pomeriggio debbo badare ai bambini e a tutte le altre infinite faccende che costituiscono la mia occupazione quotidiana. E' difficile stabilire quale potrebbe essere il mio stipendio perché l'unica persona che dovrebbe pagarmelo è mio marito, e di conseguenza dovrei ancorare il mio alle sue reali possibilità. Mi accontenterei di 120 mila lire, ma penso che il lavoro di una casalinga valga molto di più. A differenza di una "collaboratrice domestica" una casalinga deve decidere, deve saper amministrare. Su di lei pesa una grande responsabilità».

ALMA PARLEAZ, *43 anni, via Pomba 23.*

«*Quale stipendio offrirebbe lei a una casalinga?*».

«Prima di tutto un bel premio».

«*Lei lavora soltanto in casa?*».

«Sì, da più di 20 anni. Ho due figli, uno di sedici anni ed una bimba di sette. Al mattino incomincio alle 7 e tiro avanti fino a che non arriva mio marito. Prima accompagno la bimba a scuola, poi la spesa, le pulizie e il pranzo. Al pomeriggio ci sono i lavori di cucito, sono sarta e tutte le riparazioni degli abiti le faccio io. Vado avanti così fino alle 20. A volte c'è da fare qualcosa anche dopo cena. Credo di non avere lavorato per la mia casa mai meno di dieci, undici ore al giorno. Alle "collaboratrici domestiche" danno mille lire all'ora, ma è difficile stabilire quanto dovrebbe guadagnare una casalinga. Vi è un compenso psicologico dato dal fatto che si riordina la propria abitazione e si curano le proprie cose, ma dopo alcuni anni ci si sente tanto stanche».

Tre casalinghe: Anna Mang, Alma Parleaz e Maria Iazzetta intervistate a Torino

RUMOR sempre più difficile

La crisi di governo pare sempre più sicura. Tra i politici rimane solo il dubbio del giorno della caduta del governo Rumor. Le voci, che si accavallano, non escludono che la direzione socialdemocratica, convocata oggi, possa decidere di dare il «colpo di grazia» al presidente del Consiglio aprendo la crisi.

Al di là delle voci, è certo che i problemi per Rumor stanno diventando insostenibili. Non si è trovato ancora un accordo sulla politica economica, sui prezzi, sui rapporti con gli Stati Uniti, sulle riforme da fare.

Il rapporto del Sid sui ripetuti tentativi di colpo di Stato contro la Repubblica hanno aggiunto tensione a tensione. Contro il ministro Andreotti, che senza informare il governo e il Parlamento ha passato le informazioni direttamente alla magistratura, si sono schierati i socialisti, i repubblicani ed anche alcuni compagni di partito del ministro della Difesa. Il democristiano Piccoli, capogruppo dc alla Camera, in una interrogazione presentata a Montecitorio, ha fatto chiaramente capire che Andreotti avrebbe fatto meglio ad informare il Parlamento. Pare che lo stesso presidente del Consiglio sia stato profondamente contrariato dallo «scavalcamento».

Forti contrasti ci sono anche nel governo (tra psi e dc-psdi-pri) sul problema dei rapporti con gli Stati Uniti dopo il viaggio del presidente Leone (con Moro e Colombo). I socialisti temono che l'Italia abbia accettato rapporti più vincolanti con gli Usa, soprattutto militari.

Mentre si accavallano questi problemi, domani i sindacati (Cgil-Cisl-Uil) aprono con il governo gli incontri per discutere l'aumento delle pensioni minime. Quello della contingenza sarà discusso dai sindacati direttamente con la Confindustria. **a. rap.**

SCANDALO NEL CALCIO
BONIPERTI OFFESO DA FRAIZZOLI

BONIPERTI

Clamoroso incidente, ieri a Milano, durante il «summit» dei presidenti delle società di calcio italiane. Fraizzoli, «patron» dell'Inter, ha gravemente offeso Giampiero Boniperti, responsabile della Juventus. «Nella Federazione calcio — ha detto Fraizzoli — siamo rappresentati da tre che non contano: uno è Granillo, presidente di una società finita in serie C, un altro è Sordillo che nel Milan vale come il due di briscola, il terzo (Boniperti) in pratica è un impiegato, perché sappiamo tutti che i soldi non li tira fuori lui».

Boniperti ha reagito vivacemente, quindi ha abbandonato la riunione per protesta. Stamane il presidente bianconero ha confermato l'incidente, però non ha avvalorato la voce di sue probabili dimissioni dal consiglio direttivo della Lega Calcio.

(A pagina 10 il servizio)

FRAIZZOLI

Vietato a Genova fumare al cinema

Genova, 1 ottobre.

(g. b.) Primo in Italia, il Comune di Genova ha stabilito il divieto di fumare nei teatri e nei cinematografi cittadini, nonché nelle scuole di ogni ordine e grado; sarà invece possibile accendere la sigaretta o la pipa nelle sale da ballo, nelle discoteche e nei locali notturni, a condizione che negli stessi funzioni un impianto di ricambio d'aria approvato dall'ufficiale sanitario del Comune. La delibera, proposta dalla giunta fin dall'estate scorsa (l'esame e l'approvazione vennero, però, rinviate alla ripresa dei lavori in autunno) è stata approvata questa notte dal Consiglio comunale.

Il provvedimento — è stato osservato ieri sera in Consiglio — è giustificato dal fatto, statisticamente dimostrato, che il capoluogo ligure è la zona d'Italia dove si registra il più alto consumo di tabacco e più alta è l'incidenza delle malattie delle vie respiratorie.

La discussione, ieri sera, è stata molto vivace. L'originario progetto della giunta prevedeva il divieto di fumare in tutti i locali pubblici: un emendamento proposto da un gruppo di consiglieri medici è stato accettato, e consentirà il fumo in quei locali (esclusi cinema e teatri) in cui funzioni un adeguato impianto di ricambio e depurazione.

La «leggina» del Comune di Genova, ovviamente limitata al territorio comunale, potrà entrare in vigore solo dopo la ratifica da parte del comitato regionale di controllo il quale, a sua volta, dovrà sentire, in proposito, il parere del Consiglio provinciale di Sanità.

LE ZONE VERDI A TORINO: CHE NE PENSATE?
Diamo la parola ai lettori

GUIDO PINARELLI, *pensionato, abita in zona San Salvario.*

«Abbiamo la fortuna di aver vicino il Valentino, E io, logicamente, sfrutto l'occasione appena posso. Ho una nipotina, vado in cerca di verde con lei. Però è una pena, un disastro. Bambini che spezzano rami, giovanotti che giocano al calcio sull'erba, donnette che strappano i piantini migliori e se li portano a casa. Per i giardinieri è la fatica di Sisifo. E lasciamo perdere ciò che vi succede la notte».

CARLO MEYER, *23 anni, corso Potenza, impiegato in una ditta di calcolatori.*

«Da noi c'è un giardinetto piccolino e basta. Ma non me ne importa. Tanto io non ci vado mai, non mi passa neppure per la testa. Non che il verde non mi attiri. E' solo che mi piace cercarmi il verde libero, in collina o comunque fuori città. I giardini urbani, grandi o piccoli che siano, non mi dicono nulla. Andarci mi sembra una perdita di tempo, un'assurdità, una cosa buona per vecchi».

MARIA TARENNA, *corso Francia, collaboratrice domestica:*

«Vicino a casa mia, sarà un anno, hanno creato due giardini proprio belli. Per tutto il quartiere è stata un'innovazione decisamente bene accolta; prima i bambini giocavano per le strade tra le auto. Se ci vado? No. Mio figlio ormai ha 33 anni. A prender aria ci va da solo. E poi io ho troppo da fare per concedermi un lusso simile. Ma sapere che c'è verde basta a farmi sentire meglio».

GIOVANNI PUCILE, *insegnante di inglese, abita in piazza Bengasi.*

«Nella mia zona verde proprio non ce n'è. Però Italia 61 non è troppo lontana: così il verde, se proprio si vuole, si può andarselo a cercare. Adesso, per esempio, ho un'ora libera e sto appunto andando a cercare una panchina libera, dove leggere e rilassarmi un po'. E' un'abitudine di cui non saprei fare a meno. Mi stupisco solo che a Torino quasi nessuno faccia come me».

Fino al 1984

E' scaduto ieri il termine per il pagamento dell'«una tantum», o superbollo delle auto.

Dai primi dati ufficiosi di rilevamento, risulta che il 35 per cento degli utenti non ha ancora versato il tributo allo Stato.

Chi l'ha pagato dovrà conservare la ricevuta sino al 1984. Ottima idea: da quell'anno potremo rivenderla come pezzo d'antiquariato. **u. b.**

Barcellona: a colloquio con il neonazista Garcia

Parla il "protettore„ di Francia Farò rapire il giudice Violante

DALL'INVIATO

Barcellona, 1 ottobre.

Il nazista Luis Garcia Rodriguez minaccia di rapire il sostituto procuratore della Repubblica dottor Violante se non gli sospenderà il mandato di cattura per cospirazione politica. Le sue sono farneticazioni di carattere giuridico: lo vuole far portare in Spagna per «incriminarlo di persecuzione e di diffamazione della Spagna».

Ha anche inviato una lettera al console d'Italia a Barcellona dandogli 10 giorni di tempo perché venga ritirato il mandato di cattura nei suoi confronti. «Poi agirò». E' una minaccia precisa: «Stia sicuro il signor Violante. Lui in Spagna ci verrà sicuramente. I miei camerati svizzeri o tedeschi in 24 ore lo trascineranno davanti alla magistratura spagnola».

«Perché la magistratura italiana è risalita a lei?». «E' tutta una montatura. Si parla di finanziamenti e questo mi fa ridere. I miei sono rapporti d'affari con industriali italiani. Mi pagano in Spagna con assegni circolari e poi quando si compra merce in Italia, invece di pagare in pesetas si usano questi. Non è molto regolare ma è una cosa che si fa normalmente».

Salvatore Francia e Garcia Rodriguez, il neonazista, in un locale di Barcellona (Foto «Stampa Sera» - S. Solavaggione)

«Non potrebbero essere gli affari con Salvatore Francia a farlo conoscere alla magistratura italiana?». «Sì, certamente. Gli ho inviato soldatini di piombo [illegible], quelli con la svastica. Li faccio io e li distribuisco in molti Paesi. Ora ho fabbricato anche il comandante Valerio Borghese. Sono in trattative con Pisanò, il direttore di "Candido", per fare quelli della "X", le brigate nere e anche alpini, marinai, bersaglieri. Mi ha già mandato fotografie per riprodurre divise, distintivi, decorazioni. E' molto esigente. Li venderà per corrispondenza, pubblicizzandoli sul suo giornale».

Valerio Borghese è di grande attualità. I magistrati italiani continuano a trovare il suo nome ogni volta che indagano su un progetto di golpe, da quello del '64 a quello della «Rosa dei venti» o dell'agosto scorso. Cosa ne pensa Rodriguez dell'ex comandante della «X Mas», la formazione impiegata in particolare nella caccia e nella tortura dei partigiani?

«Era un uomo meraviglioso. L'avevo conosciuto in Italia e lo frequentavo quando era in Spagna». Com'è morto? «Una cosa strana. L'ho visto poco prima che morisse, passeggiava tranquillamente».

«Lei che conosceva così bene Borghese, era al corrente del suo piano per il colpo di Stato?». Ecco l'unica domanda che lo lascia imbarazzato.

«No. Non ne ho mai parlato. Ci vedevamo spesso, mi ha detto molte cose, ma questa no». Ribaltiamo la domanda: «Secondo lei era capace di organizzare un golpe?».

«Sì. Era l'unico uomo in grado di fare qualcosa. Capace di dirigere e anche di mettersi in prima fila».

Commenta amaramente: «Molti fascisti italiani vengono a Barcellona e qualsiasi riunione è buona per indossare divise, camicie nere, decorazioni e medaglie. Quando però rientrano in Italia tornano nelle file e si vergognano di dire: io sono fascista».

Non lo dicono perché la nostra Costituzione ha posto il fascismo fuori legge, ma si muovono, come dimostrano i piani della «Rosa dei venti» per abbattere con le armi le istituzioni repubblicane, per abolire le Camere, i sindacati, per imprigionare uomini politici, giornalisti.

Alessandro Rigaldo

Vertenza tra Sanremo e Ospedaletti

Orfanotrofio abusivo? La scoperta dopo 7 anni

Sanremo, 1 ottobre.

Il sindaco di Ospedaletti, Eraldo Crespi, ha trasmesso al pretore di Sanremo, dottor Basso, un voluminoso dossier per un presunto e macroscopico abuso edilizio.

La commissione edilizia, il sindaco e l'ufficio tecnico del comune di Sanremo, secondo l'esposto al pretore, avrebbero rilasciato una licenza per la costruzione di un orfanotrofio-pensionato (volume 5000 metri cubi) senza avvedersi che la zona non era nel territorio sanremese, ma in quello del comune di Ospedaletti.

«E' incomprensibile — *ha dichiarato il sindaco Crespi* — come sia potuto accadere una cosa simile. Di solito quando si chiedono le licenze edilizie, oltre alla domanda e al disegno del progetto, si allegano anche le mappe catastali proprio per non correre simili rischi».

L'immobile contestato, l'orfanotrofio «Padre Giovanni Semeria» sorge a Coldirodi. D'estate si trasforma in un pensionato per turisti. E' stato costruito circa 7 anni fa. In tutto questo periodo nessuno si è accorto che sarebbe abusivo. «Alla inaugurazione — *ricordano gli abitanti di Coldirodi* — c'era addirittura il ministro dell'Interno Taviani. E' lui che ha tagliato il nastro tricolore».

La scoperta della costruzione abusiva è avvenuta per caso, in sede di revisione del piano regolatore di Ospedaletti. I tecnici nel riportare su scala millimetrica la suddivisione dei confini e l'estensione reale del territorio si sono subito accorti che qualcosa non quadrava: c'era una grossa costruzione la cui realizzazione non era mai stata autorizzata dalla commissione edilizia di Ospedaletti. Chi aveva dato il permesso? Da una prima indagine venne accertato che l'orfanotrofio «G. Semeria» era stato autorizzato dal comune di Sanremo. «Prima di denunciare il fatto al pretore — *ha dichiarato il sindaco Crespi* — abbiamo fatto fare il planimetrico del terreno tra Ospedaletti e Sanremo. Visto che i nostri diritti erano stati violati, ci siamo rivolti alla giustizia».

Del caso è stata interessata anche la Regione.

Roberto Basso

Voghera, due in pretura

Non era vietato cacciare: assolti

CORRISPONDENTE

Voghera, 1 ottobre.

(e. p.) Due cacciatori di Lumezzane (Brescia), Pietro Mori, 55 anni, e Pietro Facchinetti, 36, sono stati assolti con formula piena dall'accusa di caccia nel periodo vietato. Il processo si è svolto davanti al pretore di Voghera, dott. Vallante.

Il Mori ed il Facchinetti erano stati sorpresi il 26 agosto '73 a cacciare da un appostamento temporaneo nel territorio di Rivanazzano. In quel periodo la caccia era vietata dal calendario venatorio della provincia di Pavia. Il calendario, pubblicato due giorni prima che venissero contravvenuti gli imputati, stabiliva che la caccia da appostamenti temporanei potesse essere esercitata in tutto il territorio pavese dal 16 settembre al 21 ottobre. Però il Comitato di controllo della Regione Lombardia, ritenendo che alcune disposizioni fossero imperfette, chiese al Comitato provinciale caccia di Pavia che venissero modificate, annullando quindi il calendario. Infatti fu rielaborato e pubblicato in data 11 settembre 1973.

I difensori del Mori e del Facchinetti hanno sostenuto che i loro assistiti non avevano commesso infrazione, per la semplice ragione che era caduta la validità del calendario provinciale. Si dovevano perciò ritenere ancora in vigore le vecchie norme della legge sulla caccia, in base alle quali si poteva cacciare da appostamenti temporanei anche nel mese di agosto. Il Pretore ha accolto la tesi della difesa.

Scarcerate le cinque bottegaie: vendevano zucchero a prezzo maggiore

Cuneo, 1 ottobre.

(g. d. m.) Alle 12,15 sono state scarcerate le cinque commercianti arrestate per il prezzo maggiorato dello zucchero. Sono: Lucia Roero e Giovanna Macagno di Savigliano; Margherita Bergese di Genola; Felicita Vottero e Maria Villosio di Monasterolo. Erano state incarcerate sabato scorso, appunto perché accusate di vendere zucchero al dettaglio a prezzo maggiorato — in media 20-22 lire — rispetto al listino ufficiale. Sembra che le commercianti acquistassero partite di zucchero a carissimo prezzo (364 lire al kg, mentre il prezzo ufficiale al dettaglio è di 370 lire), per rivenderlo a 390-395 lire.

Ieri le donne erano state interrogate nel carcere femminile di Cuneo dal sostituto procuratore della Repubblica di Saluzzo, dott. Ignesti, che dirige l'inchiesta. Ieri mattino il difensore avv. Trucco aveva presentato un'istanza di libertà provvisoria.

Ieri, inoltre, il consiglio di presidenza dei commercianti, con i rappresentanti degli alimentaristi, aveva diramato un comunicato in cui, esaminata la situazione di mercato i provvedimenti presi contro alcuni dettaglianti (prezzo dello zucchero), si dichiarava «di promuovere assemblee di zona per giovedì 10 ottobre» se la situazione dovesse peggiorare. I commercianti sono decisi insomma a spingere la loro protesta fino alla serrata.

In Piemonte

ALBA - In due nella scarpata

Gravi due giovani per le ferite riportate in un incidente stradale. Stavano viaggiando su una moto, lungo la provinciale Bossolasco-Alba, quando sono usciti di strada, precipitando in una scarpata. Si tratta di Michele Nerio, 21 anni, di Sommariva Perno, e di Francesco Pavon, 19 anni, di Alba, via Sabotino 5. Il primo ha riportato frattura del femore ed altre ferite. Se la caverà in una cinquantina di giorni. Il Pavon è stato ricoverato con prognosi riservata per trauma cranico, frattura agli arti superiori ed altre gravi ferite.

ALESSANDRIA - Autista ubriaco: 7 mesi

L'autista Benito Pezzan, 47 anni, residente a Spinetta Marengo, è stato condannato a 7 mesi e quindici giorni di reclusione per oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale e guida in stato di ubriachezza. Il 27 febbraio scorso, al volante di un'autobotte, venne fermato da un carabiniere mentre imboccava una strada senza uscita. Il Pezzan cercò di colpirlo con un pugno e gli strappò il giubbotto.

NOVI LIGURE - Scontro con 4 feriti

Lungo la provinciale per Francavilla Bisio, una «Ford» guidata dal commerciante Giordano Alberghini, 28 anni, di Genova, si è scontrata con una «128 coupé», condotta da Giovanni Alfonso, 27 anni, con a bordo Nella Rivoli, 55, e Amedeo Alfonso, 61 anni. La Rivoli ha riportato grave trauma cranico. E' stata ricoverata al centro di rianimazione dell'ospedale con prognosi riservata. Le altre tre persone hanno riportato ferite non gravi.

BIELLA - «Cessa» una filatura

Il titolare della «Filatura Lorenzo Clerico» di Lessona, Ovidio Clerico, ha comunicato alle organizzazioni sindacali, durante una riunione nella sede dell'Unione Industriale di Biella, che l'azienda sospende definitivamente l'attività. La decisione, già preannunciata ai sindacati, è determinata da insormontabili difficoltà tecniche. I sindacati hanno respinto il licenziamento dei 34 operai e dei 8 impiegati rimasti alle dipendenze dell'azienda. Il titolare della filatura ha comunicato che entro il 5 ottobre prossimo verranno pagate ai dipendenti le spettanze di settembre e di preavviso.

ASTI - Bisca clandestina

Questa notte una bisca clandestina è stata scoperta in un alloggio di corso Cavallotti 70. Proprietario è il pregiudicato Mario Mimmo Migliasso. Gli agenti hanno identificato 10 giocatori che sono stati denunciati a piede libero per partecipazione all'esercizio di gioco d'azzardo. Essi sono: Salvatore Corsaro di Bologna; Antonio Nobile di Costigliole d'Asti; Natale Seronci, Walter Gatti, Ignazio Cosentino, Mario Rabiolo, Giuseppe Manuele, Antonio Di Quardo, Manuele Nobile, Eligio Sguaizer, tutti di Asti. Sono stati sequestrati mazzi di carte e banconote.

Di nuovo violenza a Genova

Fascisti sparano contro gli attacchini

Genova, 1 ottobre.

(g. b.) *Ancora un episodio di violenza fascista, questa notte, in piazza Castelletto, nella zona di circonvallazione a monte. Poco prima delle 2, un gruppo di giovani iscritti al pri, al psi e al pci che attaccavano manifesti per invitare gli abitanti della zona a partecipare, domani pomeriggio, a una manifestazione antifascista, sono stati fatti segno a cinque colpi di arma da fuoco sparati contro di loro da bordo di una «500», che è poi ripartita a tutta velocità. Nessuno degli otto giovani che stavano attaccando i manifesti è rimasto ferito.*

L'episodio di questa notte fa seguito a quello accaduto giovedì sera, allorché una squadra fascista aveva aggredito a colpi di rivoltella due studenti di sinistra. Per protestare contro questo atto di violenza politica, le sezioni giovanili dei partiti democratici avevano indetto per domani pomeriggio una manifestazione di protesta nella zona, ed appunto questa notte i giovani antifascisti stavano attaccando i manifesti. Ad un certo momento, si è avvicinata una «500» rossa, targata Ge 487205, che era stata rubata qualche ora prima ad un insegnante, Fausto Capone. Gli otto «attacchini» hanno compreso le intenzioni di quelli che erano a bordo dell'utilitaria, e si sono gettati a terra, appena in tempo per evitare di essere colpiti.

Subito dopo, gli aggressori sono fuggiti. L'auto, la cui targa era stata segnalata alle pattuglie ed ai vigili notturni, è stata notata stamane verso le 6 da un metronotte davanti all'istituto di ricovero «Albergo dei poveri». Quando il guardiano notturno si è avvicinato, i due giovani che erano a bordo sono saltati a terra e sono fuggiti.

Di notte a commerciante

Biella: rubati due furgoni

CORRISPONDENTE

Biella, 1 ottobre.

(p. m.) Due furgoni, uno carico di formaggio e burro, l'altro vuoto, sono stati rubati la notte scorsa. Erano stati posteggiati davanti ad un edificio di via Trieste, angolo via Rossi, praticamente nel centro della città.

Evidentemente i malviventi non pensavano di impadronirsi di un carico di formaggio e burro, gli sarebbe bastato soltanto l'automezzo, anche perché non è refurtiva di facile smercio. A meno che si tratti di un colpo su commissione. Cosa però, se si tiene conto delle caratteristiche del bottino, abbastanza strana. Certamente con pochi precedenti.

Proprietario dei furgoni è il commerciante Andrea Giordano, 33 anni, biellese. Tra merce e furgoni i danni ammontano a circa 7 milioni di lire.

NOVI LIGURE — I carabinieri di Pozzolo Formigaro hanno arrestato il pensionato Mario Gazzano, 65 anni, di Sestri Ponente, in esecuzione di un ordine di carcerazione emesso dal pretore. E' responsabile di atti di libidine contro una bambina di nove anni.

CHE TEMPO FARÀ

Sole, ma che freddo

Sull'Italia settentrionale e centrale sono previsti possibili annuvolamenti, ma il tempo tende quasi ovunque al bello. In montagna, dalla Valle di Susa a quella d'Aosta, il sole è accompagnato da un freddo piuttosto intenso che dovrebbe ripercuotersi anche più a valle con una generale diminuzione della temperatura.

temperatura di oggi

massima	+ 13,0
minima	+ 3,1
media	+ 5,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1017 mb; temp. +3,2; umidità 80%. Cielo sereno. Temperatura massima +15,4; minima +1,3; media +8,6. Previsioni: cielo da poco a molto nuvoloso; venti da deboli a moderati; visibilità buona, temperatura stazionaria.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Gianluigi Gabetti, Carlo Massaroni
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Franco Bono, Secondino Rolfo
Direttore amministrativo Carlo Massaroni

Quando lui e lei sono divisi pagano meno tasse

Incontro con le coppie separate per il Fisco

A Milano un marito "clandestino" fa il dentista, la moglie ha una boutique: "Ci vogliamo bene, ma così risparmiamo 4-5 milioni all'anno" - Un altro caso a Bergamo: "Adesso lui ha il domicilio in una villa in Brianza e si è guadagnato anche una bella libertà"

Questo nuovo tipo di separati fiscali è realmente una selvaggina difficile da [illegible]re. Bisogna procedere per conoscenza, per parentele, per amicizie, poi alla fine si fa un buco nell'acqua. «Sì — dicono i coniugi, che abbiamo faticosamente rintracciato — noi ci siamo separati, come hanno fatto e faranno molti altri. Ma ci siamo divisi perché non andiamo più d'accordo. Tutto qui. Se lei suppone che noi ce ne siamo andati ognuno per conto nostro per pagare separatamente le tasse, e quindi sborsare molto di meno, ebbene: lei sbaglia di grosso...».

Così si difendono i coniugi che hanno ottenuto la «separazione civile consensuale» e non c'è verso di controbatterli, anche se una rapida indagine rivela che, con un breve atto legale, stanno risparmiando sei o sette milioni all'anno: cifra davanti alla quale molti sentimenti sono destinati a cedere.

Abbiamo già spiegato che cosa succede, e lo ripetiamo brevemente. I coniugi che lavorano e guadagnano bene, soprattutto quelli che esercitano professioni indipendenti e quindi non hanno «trattenuta in busta», debbono presentare una denunzia dei redditi comune e raggiungono quindi una quota tassata in modo molto più pesante che non se facessero le loro dichiarazioni separate. Conviene quindi, a questi coniugi, dividersi legalmente: di qui la necessità di un provvedimento giudiziario, ottenibile con estrema facilità ed in pochi giorni (almeno a Milano, capitale degli affari e delle loro legittime conseguenze). Poi i coniugi possono continuare a vivere insieme e quasi: è importante soltanto che uno dei due si procuri un nuovo domicilio, che dia il crisma alla separazione.

Il Fisco si trova in crisi, davanti a queste situazioni. In Italia le separazioni sono molte, e stanno crescendo, come si vede da questa tabellina:

nel '66: 12.041
nel '67: 13.995
nel '68: 15.834
nel '69: 15.662
nel '70: 18.937
nel '71: 22.514
nel '72: 22.692

Quanto al '73 non abbiamo ancora i dati completi per tutto l'anno, ma, in base a ciò che è avvenuto nei primi nove mesi, è probabile che la cifra finale sia calcolabile sulle 25 mila separazioni legali. Una buona parte di queste separazioni, in modo particolare quelle che avvengono nei piccoli centri o fra persone di scarsi redditi, sono chiaramente insospettabili. Restano grosso modo diecimila matrimoni all'anno andati a pezzi, per i quali il Fisco dovrebbe sguinzagliare una folla di poliziotti onde accertare se i coniugi si sono separati, oppure no, per esclusive ragioni di tasse.

A stento siamo riusciti noi a rintracciare qualche caso, ma procedendo — come si diceva — per parentele e conoscenze ed impegnandoci a non rivelare né i nomi né i redditi né il domicilio. Né nulla altro che ne scopra l'identità.

Ecco una coppia esemplare per la nostra ricerca. Vivono a Milano. Lui dentista, fra i quaranta ed i cinquanta; lei ha una *boutique*, ma di quelle che rendono perché con cose di ottimo gusto, una fitta clientela, una certa fama. I tre figli, già anziani, non danno più pensieri. Avendo ottenuta la separazione legale, la somma delle tasse imposte sarà inferiore di quattro o cinque milioni a quella che pagherebbero se fossero rimasti insieme.

Lui ha lo studio dalle parti di piazzale Ludovica: ha preso una stanza a Porta Ticinese ([illegible] mila lire al mese) e di quando in quando vi fa una scappata, tanto «per tenere il domicilio» e farsi vedere dalla portinaia. Che cosa ne pensi della nuova situazione di «marito clandestino»?

E' sincero: ammette che va perfettamente d'accordo con la moglie, che — se tornassero giovani — si sposerebbero di nuovo. Si sono separati per «legittima difesa economica».

«I primi tempi credevo di essere pedinato da agenti della Finanza, li vedevo dappertutto, persino tra i miei clienti. Non osavo quasi andare a casa, dormivo nell'alloggetto nuovo, telefonavo la buona notte a mia moglie. Con questi capelli grigi, mi pareva di essere ancora uno studente innamorato. Sì, uno studente di un tipo speciale, che, in questo modo risparmia quattro o cinque milioni all'anno.

«La portinaia mi guardava in modo strano, poi ho capito il perché: immaginava che avessi preso quel pied-à-terre per chissà quali avventure galanti, e poi non ci vedeva mai salire una donna. Avrà pensato a commerci loschi, droga, spionaggio, va a sapere che cosa... Un giorno quasi non osavo entrare nel portone: c'era un vigile che parlava con la custode. Subito ho pensato che fosse venuto per un controllo: che sospiro di sollievo ho tirato quando ho saputo che era venuto a consegnare la multa ad un inquilino, per la sua auto. Le assicuro, una vita balorda, nelle prime. E non le dico le telefonate degli amici che mi chiedevano che cosa era successo, con i quali — se proprio non erano fidatissimi — dovevo sostenere la parte del marito deluso e abbandonato. Certe volte mi chiedo ancora adesso: valeva la pena, per questi quattro milioni?».

Abbiamo rintracciato una seconda coppia di separati fiscali a Bergamo. Lui è consulente tributarista, e quindi in questo campo ci naviga alla perfezione: lei è un'arredatrice, laureata in architettura in una città del Meridione. Non hanno figli, hanno fatto la separazione alla svelta, senza dirlo a nessuno. Lui, esperto in materia, sa che da parte del fisco non avrà noie. La loro vita continua quasi come prima, a parte il fatto che lui ha fissato il domicilio in un suo villino, dopo la separazione dei beni.

Un villino della Brianza, dove c'è un antico portinaio fidatissimo. Persin troppo fidato, pensa la moglie: «Guardi, glielo dico in confidenza. Va bene che lui è tributarista, che è abituato a questi espedienti, ma per me è stato fin troppo veloce nel prospettare i vantaggi e nel fare la separazione. E' certo che ci guadagniamo una decina di milioni, ma lui in più ci ha guadagnato una bella libertà. La maggior parte delle notti le passa in quel maledetto villino, dove c'è quel vecchio custode troppo fidato, che non mi dice mai niente. Insomma, viene voglia a me, più che al fisco, di fargli una sorpresa... Se sono contenta della soluzione? Per nulla, io tornerei indietro. La pace coniugale non c'è niente che la paghi».

Una terza coppia, scovata a Torino con mille difficoltà e altrettante promesse di mantenere il segreto, rivela una situazione più avanzata della precedente. In questo caso, il desiderio di risparmiare ha messo in evidenza una situazione già, diciamo così, decomposta. Non possiamo rivelare la professione di lui né quella di lei. Si sono separati in estate, contano di «evadere» una dozzina di milioni. Da allora sono vissuti quasi sempre lontani, le poche volte che si sono incontrati c'è stato sempre minor entusiasmo. Divisi i beni, diviso il domicilio, divisa la vita. In questo caso il fisco ha fatto da reagente, affrettando il decorso della crisi. Con grande probabilità fra cinque anni arriveranno al divorzio, e così la loro posizione sarà fiscalmente legale ed a posto, nella lettera e nello spirito, sotto tutti gli aspetti.

Carlo Moriondo

Freschi da leggere

Le statistiche e chi le sfrutta

DOVAN JOHNSON ed altri: «Il mondo della statistica». Con alcune illustrazioni. Ed. Zanichelli. Pag. 84, L. 800.

I nostri giornali traboccano di statistiche e nessuno sa bene come interpretarle o quali trappole ci siano sotto. Questo libro ci insegna tutto, con estrema semplicità, ricorrendo ad esempi scanzonati: le bollette della luce, il costo della scuola, il prezzo del grano. Di un testo così, noi italiani ne avevamo gran bisogno. (Ottimo lo slogan: «Le cifre non mentono, ma i mentitori usano cifre»).

H. TAZIEFF: «L'Etna ed i vulcanologi». Rilegato, con molte fotografie in bianconero ed a colori, e disegni. Ed. Mondadori. Pag. 190, L. 3000.

Tazieff è nato a Varsavia (1914), vive in Francia (è direttore del Centro nazionale della ricerca scientifica), ma è più facile trovarlo dovunque vi sia un fenomeno naturale da osservare. Prediligе i vulcani, uno dei suoi pupilli è l'Etna, di cui conosce vita, morte e miracoli. Cose che riesce a descrivere con stile semplice ed affascinante. Eccellente la documentazione fotografica. (Nessuno ha mai pensato, per fortuna, che l'Etna può essere una nuova turistica di prim'ordine...).

A. CAPABIANCA ed altri: «La costruzione del labirinto». Rilegato, con moltissime fotografie in bianconero. Ed. Mazzotta. Pag. 322, L. 6600.

Il [illegible] parte dalla scenografia cinematografica, poi investe temi e problemi più generali e complessi; fino alla «filosofia della scena», da Meliès a Warhol. Moltissimi dati utili. Libro per specialisti.

FELISATTI e PITTORRU: «La madama». Rilegato. Ed. Garzanti. Pag. 207, L. 1500.

Riappaiono i popolari personaggi della serie televisiva: «Qui Squadra mobile». La «madama» è appunto, nel gergo della malavita, la polizia, impegnata giorno e notte negli «affari» più diversi, tanto da giustificare l'amara conclusione del capo della sezione omicidi della «mobile» di Roma: «Qui non si finisce mai».

DAN WAKEFIELD: «Fino in fondo». Romanzo. Ed. Sperling & Kupfer. Pag. 388, L. 4500.

Libro accolto con calore particolare dalla critica americana. E' la storia di due giovani completamente diversi che diventano amici durante le prime battaglie della vita; di riflesso, il conflitto fra le generazioni, la lotta per sottrarsi alle braccia materne, la speranza e la paura dell'amore. Moderatamente erotico.

E. CRISPOLTI ed altri: «Arte e fascismo in Italia e in Germania». Tascabile, diverse riproduzioni in bianconero. Ed. Feltrinelli. Pag. 181, L. 2200.

Piccola storia critica di come fu possibile che un'intera generazione di artisti si consegnasse al completo (o quasi) nelle fauci del moloch dittatoriale. Molte note, moltissimi dati. Resta il dubbio che il fenomeno possa ripetersi, o già stia ripetendosi sotto i nostri occhi, senza che ce ne accorgiamo. Manualetto, quindi, utilissimo.

ALESSANDRO ROVERI: «Le origini del fascismo a Ferrara: 1918-1921». Ed. Feltrinelli. Pag. 230, L. 3000.

Nella Biblioteca di storia contemporanea, il volume prosegue l'opera del Roveri, già iniziata con «Dal sindacalismo rivoluzionario al fascismo». Ferrara, come si sa, era un covo, il covo di Balbo e di molti agrari. Avvennero lotte sanguinose, eccidi. Le squadracce vi spadroneggiarono: la Romagna potrebbe fornire uno studio da laboratorio su «come si sviluppa il virus fascista». Il testo, comunque, è particolarmente adatto allo studioso, proprio per la severità della sua indagine. c. m.

❷ Inchiesta di Stampa Sera: come la famiglia europea affronta l'inflazione

E' nei guai anche la massaia francese

I conti in tasca a impiegati e operai - Le statistiche: quest'anno 26 milioni di persone non sono andate in vacanza

CORRISPONDENTE

Parigi, 1 ottobre.

Il salario minimo garantito ad un lavoratore francese è di 1.138 franchi al mese (143.000 lire circa) per chi lavora 40 ore la settimana, e di 1245 franchi (155.000 circa) quando la settimana lavorativa è di 43 ore. I sindacati rivendicano 1.200 franchi al mese sulla base di 40 ore di lavoro settimanali. Su tredici milioni e mezzo di lavoratori del commercio e dell'industria, tre donne su quattro e un uomo su due guadagnano meno di 1800 franchi al mese.

Un impiegato comprendendo la tredicesima mensilità ed eventuali premi guadagna 2.300 franchi al mese circa (287.000 lire, a un cambio di 125 per franco) ma solo 1700 franchi se è donna, un operaio qualificato 2150 franchi al mese se è un uomo e 1.500 se donna.

Adesso secondo la confederazione nazionale delle associazioni popolari familiari, la spesa minima mensile per una coppia con due figli (senza automobile) dovrebbe essere di 2.900 franchi (362.000 lire circa) di cui il 40 per cento per il vitto ed il 25 per cento per l'alloggio. Come fanno dunque molti francesi a tirare avanti?

* *

Monsieur Dupont è impiegato con moglie e due figli che vanno alle scuole elementari. Guadagna, come si è detto, 2.300 franchi al mese. Non bastano, e anche la moglie deve lavorare. E' impiegata ed in casa entrano dunque 4.180 franchi al mese (oltre mezzo milione) compresi gli assegni familiari.

La famiglia abita in un appartamentino modesto, di tre stanze (sala da pranzo-soggiorno, camera matrimoniale e camera per i figli) più i servizi. Paga per il fitto 725 franchi al mese (circa 90 mila lire) secondo la Confederazione delle associazioni familiari, ma questa somma vale per la provincia mentre a Parigi, tranne per i pochi privilegiati che abitano dall'anteguerra in una vecchia casa con fitto bloccato, con [illegible] comodità, la spesa è di 1200 franchi (150 mila lire).

Per il vitto la spesa minima sarebbe di franchi 1200 circa al mese (150 mila lire) secondo la Confederazione associazioni familiari, ma siamo anche qui al disotto della realtà, poiché la carne costa 35 franchi al chilo (circa 4400 lire) — di più il filetto — e occorrono almeno quattro [illegible] al giorno poiché la donna che esce di casa la mattina per andare a lavorare e vi ritorna soltanto la sera non ha il tempo di preparare piatti la cui cottura esige troppo tempo.

Il beefsteack-frites la bistecca con le patate, è da anni il piatto «nazionale» francese, come la pastasciutta in Italia. Quattro cotolette d'agnello costano 18 franchi (2250) un pollo 17 (2125) un chilo di pasta 7 (875 lire), l'olio 17 franchi (2125 lire) al litro se è di oliva e la metà se è di mais. Il vino comune, cioè quello più o meno «fabbricato» che brucia lo stomaco, costa 3 franchi al litro (375 lire), un'insalata un franco e mezzo (250 lire) al chilo, l'uva 7 (875 lire), le pesche 4,50 franchi. Tutti i prodotti alimentari sono notevolmente rincarati nell'ultimo anno.

La spesa di 1200 franchi al mese indicata per il vitto di quattro persone dalla Confederazione nazionale associazioni familiari è dunque un minimo per il solo pasto serale e quelli della domenica. Senza sprecare, evitando i prodotti costosi come la cacciagione, i vini di denominazione controllata, certi antipasti.

Ci sono poi altre spese. I due figli mangiano al refettorio scolastico a mezzogiorno, rimangono al doposcuola, e questo costa ogni mese 250 franchi (quasi 32 mila lire). Per il modesto pasto di mezzogiorno alla mensa aziendale (costo circa mille lire) i genitori spendono altri 500 franchi al mese (62 mila lire) compreso il caffè, ma molti, specie le donne, si portano da casa la «gavetta» che fanno riscaldare su un fornellino. Cinquanta franchi (sei mila lire) è il minimo per recarsi ogni mese al lavoro in «metrò», quattrocento (50 mila lire) per l'abbigliamento (che secondo gli uffici di statistica rappresenta un decimo del bilancio familiare) e rimangono quindi da cinquecento a ottocento franchi mensili per il gas e la luce, il cinematografo e qualche altro svago, i prodotti igienici, i medicinali, le sigarette, le tasse, eventualmente le rate per la televisione, il frigorifero e la lavatrice che sono ormai in quasi tutte le case.

L'automobile, per un impiegato, è dunque esclusa poiché fra benzina, tassa di circolazione, assicurazione ed ammortamento viene a costare almeno 700 franchi al mese (87 mila lire) senza contare il «garage», la manutenzione e le riparazioni. Ugualmente esclusa è la possibilità di [illegible] una domestica, anche per alcune ore soltanto la settimana (da mille a 1250 lire l'ora). Così la moglie che lavora in un ufficio, in negozio o in fabbrica deve ricominciare ritornando a casa. Il marito le dà generalmente una mano.

Il «weekend» in campagna è un lusso impossibile e per le vacanze (benché pagate) le statistiche dicono che ventisei milioni di francesi, cioè uno su due, non le hanno prese: la maggioranza per mancanza di denaro. Tra gli altri 26 milioni moltissimi sono andati presso un parente in campagna, e numerosi ragazzi con le colonie scolastiche per le quali si chiede ai genitori un contributo relativamente lieve. Quest'anno i campeggi hanno avuto maggior successo del solito per motivi economici, e per la prima volta le modeste pensioncine di campagna hanno fatto una buona stagione.

* *

Il problema della famiglia di un operaio non è sensibilmente diverso da quello dell'impiegato. La sua paga è di poco inferiore ed egli compensa alle volte la lieve differenza facendo qualche lavoretto nelle ore libere. Per il vitto la spesa è la stessa, ed è uguale quella per i figli che vanno alle scuole elementari. Semmai spende un po' meno per l'alloggio, poiché abita in periferia o fuori città, dov'è l'officina, o un po' meno per l'abbigliamento.

Anche per il pasto del mezzogiorno l'uso della «gavetta» portata da casa è più frequente tra gli operai, uomini e donne, che tra gl'impiegati, così si può dire che se la «fine del mese» è difficile tanto per il lavoratore con il colletto che per quello in tuta, il primo sta però peggio del secondo, il quale può, a volte, permettersi l'automobile, acquistandola d'occasione, perché è capace di fare da sé certe piccole riparazioni. E' identico invece il problema delle vacanze ed è evidente che le famiglie di impiegati e di operai forniscono la maggioranza dei ventisei milioni di francesi che non ci sono andati.

Loris Mannucci

L'incontro all'Unione Industriale ripreso stamane

La Fiat e i sindacati discutono sui programmi dell'azienda

Esame delle possibilità dei vari settori - Auto (dati e previsioni sul calo di domanda), veicoli industriali ed autobus, carrelli elevatori, materiale ferroviario, macchine movimento terra, trattori, siderurgia, motori avio, grandi motori - L'incontro si dovrebbe concludere in serata

Il confronto «globale» è cominciato stamane. La Fiat ha accettato di discutere la situazione di tutto il «gruppo», con riferimenti specifici — settore per settore — all'andamento del mercato, agli investimenti e all'occupazione. Non si parla più solo dell'auto, dunque, ma anche di autocarri, trattori, siderurgia, materiale ferroviario, autobus, carrelli elevatori, macchine utensili, turbine, produzioni elettroniche e nucleari, ecc.

L'azienda ribadisce, però, che il problema tecnico (200 mila auto da eliminare dai programmi nei prossimi quattro mesi) si fa sempre più urgente. Lo stoccaggio di vetture invendute è salito a 300 mila unità e non può più essere incrementato: non solo per motivi economici, ma anche perché «non c'è più spazio nei magazzini e sui piazzali».

Il discorso politico si sovrappone sempre più a quello economico-produttivo. Ieri la delegazione aziendale ha ricordato che, in altre nazioni, decine di fabbriche automobilistiche hanno già ridotto l'orario di lavoro perché la domanda non accenna a risalire. «E' vero», hanno risposto i rappresentanti sindacali, «ma, ad esempio, la Volkswagen in Germania non ha il peso che ha la Fiat nell'economia italiana».

Il problema va al di là dei 90 mila addetti all'auto Fiat (per questo motivo al tavolo dell'Unione Industriale, per la prima volta dall'inizio della trattativa, ci sono anche i segretari provinciali delle Confederazioni Cgil, Cisl, Uil). I colloqui sono condotti da entrambe le parti con estrema cautela. Ieri pomeriggio, dopo oltre un'ora di discussione sterile, alcuni sindacalisti (usciti un attimo dalla saletta piena di fumo) hanno accennato alla «possibilità di una rottura», perché le posizioni erano rigide. Poi il dialogo si è incanalato sul binario che potrebbe essere quello giusto: esaminare il panorama generale fino al 31 dicembre del '75; poi scendere alle soluzioni contingenti, per evitare che il calo di produzione colpisca i salari.

Nell'incontro di stamane il dott. Cesare Sacchi, direttore degli studi economici Fiat ha fatto una «carrellata» generale di tutti i settori in cui opera la Fiat.

Settore Auto — *La domanda europea (Comunità economica più altri Paesi occidentali) è stata nel '73 di oltre 8 milioni e mezzo di vetture, nel '74 di 7 milioni e 400 mila. Si prevede che nel '75 oscillerà tra i 7 milioni e 7 milioni e mezzo.*

I dati nazionali — *1973: 1 milione e 438 mila auto; '74: 1 milione e 350 mila; '75: 1 milione (ipotesi minima), 1 milione e 150 mila al massimo.* «Bisognerà però programmare la produzione con sistemi diversi dal passato», *ha detto il dirigente Fiat e ha sottolineato che in altri Paesi le aziende possono produrre di più quando la domanda «tira». Cosa che non è consentita in Italia (è questo uno dei nodi centrali del confronto: i sindacati non vogliono «dare mano libera all'azienda in fabbrica per quanto riguarda la manodopera»). La Fiat non vuole perdere l'attuale capacità produttiva, ma neppure intende aumentarla.*

Veicoli industriali — *La azienda non prevede un calo della domanda, grazie all'inserimento in nuovi mercati e ai recenti accordi (ad esempio con la tedesca KHD). La possibilità di sviluppo è condizionata dall'apertura del credito e da nuovi investimenti, in particolare nell'edilizia. Un calo del 20 per cento interno sarà comunque compensato dalle esportazioni.*

Autobus — *Situazione di «stallo». Giovedì, il ministro del Bilancio, Giolitti, s'incontra con gli amministratori delle varie regioni, che esporranno le necessità locali. I programmi sarebbero in parte condizionati da quanto si deciderà a Roma.*

Carrelli elevatori — *Lo sviluppo del settore è legato agli investimenti. Oggi il 50 per cento della produzione va all'estero.*

Materiale ferroviario — *Le prospettive sono buone. L'accordo con la finanziaria statale Efim è in fase avanzata. Si attende anche che venga approvato il piano ferroviario (2000 miliardi).*

Macchine movimento terra — *L'accordo con la Allis Chalmers dovrebbe consentire uno sviluppo della produzione.*

Trattori — *C'è stato un rapido aumento della domanda negli ultimi anni, ma siamo vicini alla saturazione.*

Macchine utensili — *La costituzione del consorzio di macchine utensili consentirà di potenziare la capacità produttiva.*

Siderurgia — *Nessun problema, perché la domanda in questo momento «tira».*

Motori avio — *La situazione è più preoccupante perché le commesse militari sono calate quasi del tutto. La Fiat, inoltre, ha una scarsa incidenza in questo settore.*

Grandi motori. *La situazione è normale, ma è legata al possibile sviluppo dell'Enel per quanto riguarda gli impianti nucleari.*

«Tutti questi settori, però, — *ha precisato la delegazione Fiat* — s'integrano ma non possono essere una efficace alternativa all'auto. Infatti, il tasso di occupazione è molto basso. Solo i veicoli industriali fanno eccezione, ma sono già un settore saturo per quanto riguarda la mano d'opera. Il nostro problema — *ribadisce la Fiat* — rimane l'automobile».

Dopo aver fatto un quadro generale dell'attività della Fiat, è stato preso in esame il problema della Lancia. Come noto l'azienda ha detto di dover ridurre la produzione del corrispondente di 30 giorni lavorativi entro la fine di gennaio '75. In caso contrario lo stoccaggio di auto invendute salirebbe a circa 20 mila vetture. I sindacati hanno anche chiesto precisazioni sulla messa in libertà avvenuta ieri di 2800 operai su 4800 in seguito ad uno sciopero improvviso nel reparto verniciatura.

Alle 12,45 il confronto è stato sospeso ed aggiornato alle 16 di oggi pomeriggio.

Questa seconda tornata di trattative potrebbe comunque concludersi in giornata.

Già stasera si dovrebbero sulle prospettive dei 90 mila dipendenti del settore auto Fiat. L'atmosfera è di estrema incertezza. C'è chi parla anche di possibile interruzione. I colloqui potrebbero essere aggiornati alla prossima settimana.

r. bell.

Accessori

Scioperano oggi per un'ora e mezzo i dipendenti delle aziende del settore accessori, carrozzerie e particolari per auto per protestare contro le riduzioni di orario.

PINEROLESE

Pullman ancora fermi

Continua da ormai nove giorni lo sciopero dei dipendenti dell'autolinea Sapav. La legge per l'applicazione del contratto è già stata approvata dalla Regione, deve ora concludere l'iter attendendo l'approvazione di Roma. I lavoratori, però, sono stanchi di aspettare.

«Per due anni e mezzo i dipendenti delle autolinee sono stati presi in giro con promesse mai mantenute» dice Mazzano della Cgil. «A questo punto non si fidano più. Già altre due o tre volte sembrava che si fosse arrivati alla conclusione, poi per un motivo o per l'altro si era sempre daccapo. Ora sono sfiduciati e pretendono garanzie più concrete».

Alle 11,30 di stamattina, i rappresentanti della Sapav sono ricevuti alla Regione dall'assessore ai trasporti Gandolfi. «Speriamo che abbia qualche cosa di nuovo da dirci» dice ancora Mazzano. «Altrimenti c'è il rischio che i lavoratori decidano di proseguire lo sciopero ad oltranza fino alla conclusione del cammino della legge».

Sono ricomparsi i dischi volanti

Cinque "oggetti" notati ieri sera verso la Valle di Susa anche a occhio nudo

Una formazione di cinque dischi volanti sarebbe stata notata ieri verso le 21,30 sorvolare l'arco delle montagne da Rivoli a Caselle. Li hanno visti, a tratti anche ad occhio nudo, delle dimensioni di un lampione. Tre erano bianchi e due rossi, procedevano a velocità altissima e con spostamenti improvvisi e imprevedibili. «Osservando bene, sembrava che la loro luce girasse su se stessa, come nei lampeggiatori delle auto della polizia. Per alcuni minuti i due dischi bianchi sono rimasti immobili nel cielo. Poi i due «Ufo» rossi hanno cambiato colore, diventando per metà azzurri. All'improvviso la formazione è scomparsa oltre le montagne, quasi di colpo.

A notarli, per caso, sono stati i familiari di Lorenzo Massone, strada Volvera 37, Orbassano, e suo fratello che abita in via Fréjus 34. I Massone si sono telefonati e insieme hanno seguito con il binocolo i movimenti e le complicatissime evoluzioni degli oggetti volanti.

A Rubiana, un operaio di 46 anni ha tentato di uccidersi ingerendo barbiturici. Si chiama Romolo Bruno, abita a Rubiana in via Roma 26; soffre di esaurimento nervoso.

Uccise una donna a martellate

Una nuova perizia per il magazziniere

Un collegio di super-periti nominato dalle Assise di Appello

La vittima Maddalena Fissore e l'imputato Angelo Aghemo

Un collegio di periti dovrà pronunciarsi sulla sanità mentale di Angelo Aghemo, il magazziniere ventinovenne che nel giorno di Pasqua del '72 uccise a martellate Maddalena Fissore, 57 anni, dipendente di una fabbrica di cosmetici di via Issiglio.

I giudici della Corte di Assise d'Appello (pres. dottor Burzio, giudice relatore dott. Heer, p.g. dott. Ribet) hanno accolto la richiesta del difensore del giovane avvocato Armando De Marchi, ed hanno rimesso gli atti processuali al giudice istruttore.

Il giorno di Pasqua del '72 Maddalena Fissore si recò nella fabbrica di via Issiglio 38 per dare da mangiare al cane lupo che vive nel magazzino. Negli uffici trova Angelo Aghemo, il magazziniere, che vive da solo. E' un individuo taciturno. Ha vissuto sempre in brefotrofi e collegi, senza che mai la madre lo andasse a trovare.

Non si sa che cosa accadde quel pomeriggio. L'unico fatto certo è che Angelo Aghemo uccise a martellate la donna che aveva l'età di sua madre. Il movente non è stato accertato dall'inchiesta giudiziaria. Il prof. Messa, perito di parte al processo d'Assise, dichiarò che il magazziniere aveva infierito sulla donna credendola sua madre. Il perito d'ufficio dichiarò invece il giovane sano di mente.

Aghemo sarà sottoposto adesso all'esame di un collegio di tre psichiatri.

Lite al semaforo poi la sparatoria

**Processo a due giovani ed al ferito, accusato di rissa
Il pubblico ministero chiede 10 anni per il feritore**

Dieci anni di carcere chiesti dal pubblico ministero, dott. Marciante per Cosimo Barracca, 21 anni, senza fissa dimora, che durante una lite ad un semaforo, nel maggio del '72, ha sparato tre colpi di pistola contro Luigi Mocci, 34 anni, via Balme 7.

Per gli altri due imputati nel processo d'assise di oggi, il pubblico accusatore ha chiesto la condanna a un anno e mezzo per rissa.

Il 28 maggio del '72 una «Giulia GT» si ferma al semaforo di via Cibrario angolo via Principi d'Acaja. Sull'auto siedono Alfio Finocchiaro, 21 anni, venditore ambulante di abiti, via Passalacqua 6; Cosimo Barracca, un altro giovane e due ragazze. Pochi istanti dopo arriva una «500» su cui hanno preso posto Luigi Mocci ed un collega di lavoro. «*Mi avevano sorpassato con una manovra spericolata* — dirà Mocci ai carabinieri — *e li avevo raggiunti per redarguirli*». Ben presto si passa dagli insulti alle percosse.

«*Mocci estrasse un coltello* — ha detto oggi in aula Barracca — *e mi colpì ripetutamente allo stomaco. Sono stato costretto a sparare per difendermi*». La zuffa si conclude con un uomo per terra col petto trapassato da tre proiettili di pistola. I tre giovani della «Giulia» fuggono lasciando per terra una «7,65».

Barracca e Finocchiaro sono arrestati pochi giorni dopo dai carabinieri del nucleo investigativo su mandato di cattura del giudice istruttore Tinti. Anche Mocci è rinviato a giudizio per rissa. Finocchiaro è difeso dagli avvocati Sidoti e Perla, Barracca dall'avvocato Lo Greco, Mocci dall'avvocatessa Pastore.

Pinerolo: si getta dal quarto piano

Una studentessa universitaria di 27 anni, Andreina Giordano, abitante a Pinerolo in via Montebello, si è tolta la vita stamane gettandosi da una finestra del quarto piano della casa dove abitava con i genitori. La ragazza era psichicamente depressa.

In Comune

CRISI economica ancora un dibattito

La nuova formula per finanziare opere pubbliche (leasing immobiliare) dovrà passare al vaglio di tutti i gruppi politici. Ieri sera fra i documenti in esame al Consiglio comunale c'era la delibera, già approvata dalla giunta, in cui è compreso un contratto con la Sil (Società italiana del Leasing) di Genova per la costruzione di un complesso scolastico-sportivo-sociale in via Carcere. Il costo dell'opera previsto è di un miliardo e mezzo di lire: il Comune concede il diritto di superficie sull'area di sua proprietà alla Sil, che vi costruisce a sue spese l'opera. Il Comune paga quindi un canone d'affitto «a riscatto»: alla fine sarà proprietario di tutto il complesso. Ieri però i comunisti hanno chiesto che la delibera venga esaminata in commissione (una specie di consiglio ristretto, con consiglieri di tutti i gruppi). Tornerà quindi in Consiglio per l'approvazione non prima di quindici giorni.

Rinviato il dibattito sul leasing, l'argomento principale della seduta del Consiglio è stato ancora una volta la crisi economica e la possibilità di intervento del Comune per alleviarne le conseguenze.

L'edilizia abitativa e per opere pubbliche — è stato riconosciuto da tutti — può essere il settore più «giusto», soddisfacendo contemporaneamente alle richieste di case e servizi e alla tutela dell'occupazione. E' stato rinnovato l'auspicio di un rilancio dell'edilizia economica popolare (ne sono mesi che si «auspica»), sia quella realizzata esclusivamente per iniziativa pubblica sia quella «convenzionata» fra amministratori e costruttori con formula da definire. Per i piani della 167 si è riproposto un consorzio fra i Comuni dell'area metropolitana.

Intanto, se queste volontà di intervento esiste, il Comune potrebbe accelerare quei piani particolareggiati in preparazione da anni e che dovrebbero consentire fra l'altro interventi di ristrutturazione nel centro storico. «*Se difficoltà finanziarie o burocratiche impediscono l'avvio a breve tempo di nuovi piani, almeno si consentano quei lavori di risanamento, ristrutturazione, completamento degli edifici degradati: è una normale necessità fisiologica, che oltre tutto non pone problemi di nuovi insediamenti in un tessuto urbano già saturo*».

In quanto alle opere pubbliche, alcuni interventi hanno fatto notare che la stretta creditizia non sarà eterna e che alcuni sintomi fanno pensare a una maggiore disponibilità di liquido da parte delle banche.

Ad Avigliana una raccolta di firme

"No al cavalcavia, meglio un nuovo sottopassaggio,,

Così stamane il traffico nello stretto sottopassaggio della ferrovia ad Avigliana

Lo stretto passaggio sotto la ferrovia che collega la statale 25 del Moncenisio e l'abitato di Avigliana dovrebbe scomparire. «E' una strozzatura, consente il transito a un'auto sola per volta», si dice da sempre; «ma è anche l'unico sfogo che permette di evitare il passaggio a livello successivo».

I guai cominciano quando si propongono le soluzioni alternative. L'Anas ha progettato una superstrada panoramica che, collegando Trana ai laghi, si protenderebbe dall'altro lato superando la ferrovia e la statale con un cavalcavia. «Quest'opera creerebbe un colossale sbarramento proprio all'imbocco della valle, deturpando definitivamente lo splendido panorama costituito dal castello, dalle torri medioevali, dalla Sacra di San Michele», *commenta il dott. Pavia, ispettore onorario.*

D'accordo con lui sono il gruppo ecologico, la Pro Natura e l'Associazione Amici di Avigliana: tutti insieme hanno promosso una raccolta di firme per esprimere il «no» al progetto. L'opposizione è netta per la superstrada che «rovinerà — dicono i promotori — come una ferita mai più risanabile il verde della natura locale, eliminando definitivamente l'aspetto della zona lacustre». Più possibilista la posizione sul problema dello sbarramento ferroviario: per superarlo, anziché un cavalcavia, si costruisca un sottopassaggio di misure adeguate.

Il ministro e le autostrade

Il ministro dei Lavori Pubblici, Lauricella, socialista, è decisamente contrario all'autostrada Torino-Pinerolo. In un incontro con una delegazione di lavoratori della Cgil-Cisl-Uil «*ha ribadito la sua posizione di netto rifiuto al proseguimento di quest'opera definita "inutile e dispendiosa"*» e *ha assicurato che l'impegno assunto nel mese di giugno per intervenire presso la società Ativa per sospendere definitivamente i lavori da parte sua sarà mantenuto*».

Tutto bene. Il comitato di lotta all'autostrada ha l'appoggio persino del ministro competente. Peccato, però, che lo stesso ministro Lauricella — come ha ricordato ieri in Consiglio comunale l'ing. Bastianini — abbia autorizzato proprio ai primi di settembre un piano di nuove strade per l'importo di 50 miliardi di lire: 30 miliardi per la Sicilia, il resto per la Calabria, regioni dove notoriamente le autostrade non sono nè inutili nè dispendiose. Può darsi che a questo punto l'opinione pubblica sia un po' frastornata.

Precipita con l'auto nella Dora

Salvato da operai dei telefoni - Ricoverato al Maria Adelaide, non è grave

Un dirigente industriale, Dario Carosso, 49 anni, abitante in corso Svizzera 26, è caduto stamane alle 11 con la sua auto, dopo uno spettacolare volo, nelle acque della Dora.

L'uomo ha posteggiato la sua «500» sul prato che fiancheggia il Lungo Dora Siena, quasi all'angolo con corso Tortona. Si era fermato un momento per pulire il parabrezza. Compiuta l'operazione, è risalito, ha messo in moto, «*ma ha sbagliato manovra*» dicono dei testimoni.

«*Invece della marcia indietro* — hanno detto alcuni operai della Sip, che tendevano cavi sul Lungo Dora — *ha innestato la prima*». La «500» ha fatto un balzo in avanti ed è precipitata lungo la scarpata, alta sei metri, ed è caduta in acqua.

Gli operai della Sip spiegano: «*Un tonfo pauroso. Abbiamo pensato che l'uomo fosse morto. Fortunatamente l'acqua in quel punto è alta poco più di un metro. Abbiamo preso una delle nostre scale, siamo scesi nella Dora e siamo riusciti a tirar fuori l'uomo dalla capote*».

Ricoverato al Maria Adelaide, i medici gli hanno trovato soltanto un ematoma alla nuca e un grave stato di choc.

Ritornano i ragazzi e ritrovano i vecchi problemi

Primo giorno di scuola per 164 mila studenti

Doppi turni per 10 mila bambini delle elementari (su 86 mila) e per circa 2500 delle medie inferiori (su 48 mila) - Difficile situazione negli istituti tecnici - Mandare un figlio a scuola quest'anno costerà il venti o trenta per cento in più

All'apertura dell'anno scolastico si ripresentano i vecchi problemi. Aggravati dal fatto che la crisi economica, l'aumento dei prezzi, decurtano sempre più il salario rendendo drammatico, per i figli dei lavoratori, il problema del proseguimento degli studi. Aggravati dal fatto che non si costruiscono abbastanza scuole e aumentano alunni ed insegnanti. Il nuovo concorso a cattedre con le sue cifre (23 mila posti per più di mezzo milione di candidati) dà da solo l'idea della drammaticità della situazione.

Qualcuno ha parlato dei decreti delegati come fossero la panacea per i mali della scuola italiana. L'ammettere genitori, sindacati ed imprenditori a discutere i problemi della scuola potrà aiutare a trovare soluzioni, ma non potrà risolvere tutto. Senza contare poi dell'opposizione che ancora incontrano quegli decreti, non ultima e non secondaria, quella di parte del movimento degli studenti nelle medie superiori.

Speranze, non molte, e problemi, tanti, caratterizzano questo inizio dell'anno scolastico 1974-'75.

Per adesso arrivano contenti

Si ritorna a scuola. Molta emozione e anche qualche lacrima per i bambini di prima elementare: devono affrontare un mondo nuovo e sconosciuto. Allegria invece tra quelli un po' più grandi. Tutti si dicono contenti di tornare sui banchi. « E' bello andare a scuola. Ci sono i miei compagni, mi diverto », dice *Pasqua Locagnello, quarta elementare alla « Francesco d'Assisi », in via Giulia di Barolo. Filippo Lupo, di quinta, è d'accordo* « E poi se non si va a scuola da grandi non potremo fare niente », *aggiunge.* « I miei parenti mi dicono di continuare a studiare, perché adesso non c'è lavoro, invece se uno va a scuola può sempre fare un mestiere ».

Interesse anche per i genitori che hanno accompagnato i bambini. La maggioranza, pur non essendo esattamente al corrente del contenuto dei decreti delegati, ha detto che è importante partecipare alla vita della scuola.

Preoccupati "quelli di prima,,

Ansia ed emozione per la maggior parte dei bambini in attesa di entrare per la prima volta a scuola

Un avvio difficile

Doveva cominciare con i « decreti delegati », con i nuovi « organi collegiali di gestione », invece l'anno scolastico si avvia con il solito caos: mancanza di aule, doppi turni, professori vaganti.

350 mila in provincia, 164 mila in città: da oggi gli studenti torinesi di « ogni ordine e grado » sono tornati, o sono andati per la prima volta, sui banchi di scuola.

La situazione più drammatica si fa sentire alle elementari. Già prima dell'apertura dell'anno scolastico, i direttori didattici avevano protestato per l'eccessivo numero di studenti presenti in ogni « circolo ». Le aule, nonostante il Comune ne abbia costruite 160, sono sempre troppo poche: 359 classi hanno il doppio turno. Diecimila bambini su 86 mila si dovranno alternare tra la mattina e il pomeriggio, con grave disagio soprattutto per i genitori che lavorano. Inoltre ben poche sono le classi in regola con la legge che prevede in 25 il numero massimo di alunni; la circolare dell'anno scorso del ministro Malfatti, che consentiva che gli allievi fossero 35, e la situazione oggettiva di mancanza di scuole, rendono inefficace l'articolo di legge. Il numero medio di bambini si aggira nelle elementari sui 29-30 per classe.

Doppi turni anche alle medie inferiori per 107 classi. Riguardano cioè il 5,5 per cento dei 48 mila studenti.

Notizie un po' più « rassicuranti » per le superiori. Tranquilla la situazione per gli studenti dei licei, un po' meno per quelli degli istituti tecnici ed industriali. Mancano le aule per alcune specializzazioni; il « Settimo industriale » minaccia di chiudere per mancanza di attrezzature.

Ma se per le medie inferiori e superiori la situazione sembra meno caotica che per le elementari, questo riguarda solo il « fronte » delle attrezzature. Su quello degli insegnanti, invece, domina la confusione più assoluta. Infatti se i 9 mila maestri elementari della provincia stamane si trovavano quasi tutti al loro posto, gli studenti delle medie dovranno aspettare le vacanze di Natale, prima di conoscere orario e professori « definitivi ». Trentacinquemila sono i professori in tutta la città: 12 mila di ruolo, e 10 mila che lo diventeranno con l'applicazione dell'articolo 17 dello stato giuridico. Ma in Provveditorato le nomine sono incominciate soltanto da pochi giorni e andranno avanti per un bel po'. Intanto disagio per tutti: insegnanti che non sanno dove saranno destinati, studenti che non sanno con chi dovranno studiare.

Tutta questa situazione è aggravata dal rincaro dei prezzi: almeno il 20-30 per cento di più rispetto all'anno scorso. Costano più cari i quaderni, le penne, le matite, i grembiuli, le cartelle. E sono spese obbligate, che in questo periodo di stretta economica fanno sentire ancora di più il loro peso. A ciò si aggiunge la spesa per i libri di testo: al minimo 30 mila lire, per arrivare fino a 50 e più, per quanto riguarda le superiori. Per le elementari sono da anni gratuiti, per le medie inferiori, secondo la legge regionale, dovrebbero esserlo, almeno in parte. Ma i librai non ne vogliono sapere, vogliono essere pagati in contanti. E così sulle famiglie pesa la minaccia di dover affrontare subito una spesa, certamente imprevista. Poi ci sarà il rimborso, ma intanto è necessario pagare, anche se alcuni insegnanti si orientano a non esigere i libri di testo.

s. mar.

I cartolibrai oggi da Oberto

Dopo le dichiarazioni dei cartolibrai dell'Associazione commercianti di non dare i libri gratis agli studenti delle medie, i rappresentanti di categoria della Confesercenti (l'associazione dei commercianti di sinistra) sono stati convocati dal presidente della Regione Oberto.

« Ci ha chiesto di andare da lui per esaminare insieme il problema » dice il segretario Sergio Fresia. « Il nodo della questione è garantire ai librai il rimborso non oltre 90 giorni dalla presentazione alla Cassa scolastica dei buoni. Su questo problema noi abbiamo da fare proposte concrete che tranquillizzino i commercianti della categoria. Per intanto raccomandiamo ai nostri consociati di attenersi a quanto prescrive la legge regionale e non prendere iniziative avventate che potrebbero provocare sanzioni penali ».

La «banda del buco» svaligia due negozi

I ladri sono entrati in una oreficeria e hanno portato via oggetti d'argento per circa due milioni. Hanno tentato anche di svaligiare il magazzino di una pellicceria vicina, ma sono riusciti a impadronirsi soltanto di una valigia-campionario. Hanno lavorato, per entrare nei due locali, alcune ore.

E' accaduto stanotte, in corso Vittorio Emanuele 92. Nel caseggiato si trova un negozio vuoto, in cui sono in corso alcuni lavori di rifinitura. I ladri hanno scassinato la serratura di questo locale. Entrati, hanno sfondato il muro che confina con l'oreficeria di Alberto Amadio, residente in via Principe Tommaso 4. Qui hanno svuotato gli scaffali, portando via tutta l'argenteria: candelabri e soprammobili insieme con orologi e sveglie. Il bottino ammonta a circa due milioni.

Terminato questo lavoro, i ladri hanno sfondato la parete che collega l'oreficeria con un magazzino di pellicce, il cui ingresso si affaccia sul cortile dello stabile. Ma nel magazzino, una delusione: c'era soltanto una valigia-campionario. I ladri l'hanno portata via. Poi sono fuggiti.

L'allarme è stato dato questa mattina, al momento di apertura dei negozi. E' intervenuta la squadra scientifica con alcuni agenti comandati dal brigadiere Manno, del primo distretto di polizia. Compiuti i rilievi di legge, sono cominciate le indagini. La polizia è convinta che i ladri siano « dilettanti ».

Moto contro auto muore una donna

Una donna morta e il marito gravemente ferito in un incidente stradale accaduto alle 20 di ieri sera a San Maurizio Canavese, in frazione Ceretta. Una Fiat « 1100 » proveniente da Cirié e guidata dal trentottenne Pasquale Bastion, da Nole, si è scontrata con la « Lambretta » che giungeva da Caselle, del trentanovenne Gianalno Ferro, che portava sul sellino posteriore la moglie Ada Boscolo, 38 anni, residente col marito a Borgaro Torinese in via Perotti 11.

La donna è morta durante il trasporto all'Astanteria Martini; il marito è ricoverato al Centro traumatologico con prognosi riservata, per trauma cranico e fratture varie.

Rubano gomme

Pneumatici per auto (valore 15 milioni) sono stati rubati la notte scorsa in un magazzino di via Einaudi a Mirandolo, frazione di San Secondo alla periferia di Pinerolo.

I ladri hanno forzato la porta e svuotato il deposito, di proprietà di Giovanni Beri, di 38 anni.

LA PAGINA PER IL TEMPO LIBERO

LE VOSTRE STELLE

OROSCOPO DI DOMANI

A cura di RAFFAELLA CIRANDO

Una particolare abilità di produrre e imitare associata a un intenso desiderio di affermazione sarà esaltata in giornata dalla particolare condizione astrale. Eccezionalmente favoriti i nati sotto i segni dei Gemelli; Cancro, Leone, Bilancia e Acquario.

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Nell'ambito del lavoro è bene non usare sempre l'arma del comando e della prepotenza: se volete ottenere di più dai vostri superiori e dai vostri collaboratori è indispensabile che agiate con maggiore diplomazia. Previsti tra l'altro momenti abbastanza critici: è importante che operiate con la massima cautela. Vita affettiva: molto sovente l'infelicità ve la create con le vostre mani.

TORO (21 aprile - 21 maggio) In giornata è opportuno che vi consultiate con persone introdotte prima di fare qualsiasi mossa. Non fate di testa vostra soprattutto se dovete trattare affari di una certa importanza. Poiché non sono da escludere possibili perdite finanziarie è indispensabile che agiate con molta cautela. Una visita inaspettata vi rallegrerà la serata. In costante miglioramento i rapporti con i familiari.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Non scoraggiatevi qualora vi troveste a dover affrontare qualche periodo negativo soprattutto in materia di affari. Un influsso negativo della Luna vi contrasterà infatti anche se non per molto presto. Infatti, e provvidenzialmente, godrete della presenza di un Mercurio particolarmente favorevole che vi avvantaggerà enormemente. Nuove interessanti conoscenze in campo sentimentale.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Agite con maggior diplomazia se volete conquistare la simpatia di persone di un certo prestigio che potrebbero favorirvi in modo eccezionale nell'attuazione di molti vostri progetti. Particolarmente favorito il lavoro; non lasciatevi sfuggire le occasioni che potrebbero non presentarsi più. Tranquillità in campo sentimentale.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Approfittate della giornata di domani per concludere questioni legali che da tempo pretendevano una soluzione, siate efficaci in modo da non complicare ulteriormente le situazioni. Nel lavoro previsti avanzamenti di carriera e nuove offerte per coloro che svolgono un'attività in proprio. Molto presto farete nuove e interessanti conoscenze.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Godrete, in giornata di ottimi influssi astrali che vi permetteranno di trovare rapidissime e adeguate soluzioni a tutte le questioni sia economiche che sentimentali che da tempo richiedevano una soluzione. Siate più energici con i collaboratori e non lasciatevi commuovere da persone che non meritano la vostra stima. Soddisfazioni sentimentali.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) La vostra naturale dolcezza associata al vostro fascino e alla vostra comunicatività vi permetteranno di raggiungere mete che altrimenti considerereste irraggiungibili. In famiglia attraverserete qualche momento negativo in cui sarà possibile qualche dispiacere, ma presto tutto si appianerà meravigliosamente. Siate meno diffidenti con chi vi stima e vi ama.

SCORPIONE (23 ottobre - 22 nov.) Siate meno pessimisti nei confronti di persone che meritano la vostra fiducia soprattutto nel caso dobbiate trattare affari di una certa importanza. Siate cauti nei rapporti con le persone care e soprattutto evitate atteggiamenti esaltanti se volete assicurarvi un rapporto costante e duraturo.

SAGITTARIO (23 novem. - 21 dic.) Giove e Mercurio vi saranno propizi soprattutto nella trattazione di questioni inerenti il campo intellettuale e commerciale. Se state trattando affari concernenti compravendita di immobili è indispensabile che agiate con maggior tempestività. Per taluni è previsto un trasferimento di lavoro. La vita affettiva si delinea più tranquilla.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.) Qualche preoccupazione per il futuro economico: tali preoccupazioni non dovrebbero però protrarsi a lungo nel tempo: un influsso interferente di Mercurio in buona posizione dovrebbe facilitarvi rapide conclusioni. Previste una certa insoddisfazione nei rapporti con i familiari: è necessario che siate più concilianti.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.) Urano e Giove vi saranno propizi sia per gli avanzamenti di carriera che per i cambiamenti di lavoro che da tempo state attendendo. Avrete inoltre la possibilità di veder riconosciuti i vostri meriti. La persona alla quale vi sentite sentimentalmente legati tornerà a voi prima di quanto immaginiate. Previsti cambiamenti di casa. I coniugati dovrebbero trascurare meno la famiglia.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Siate meno influenzabili soprattutto nelle situazioni concernenti i rapporti con i familiari. Nel lavoro presto avrete la possibilità di vedere riconosciuti i vostri meriti e il vostro impegno. Coloro che sperano in un trasferimento dovranno pazientare anche se non per molto. Soddisfazioni sentimentali.

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Per il marinaio e per il radiotelegrafista; 6. [illegible] arma usata a difesa; 10. Fanno parte di un'organizzazione a delinquere; 16. Onorevole in breve; 17. Il fiume che bagna Strasburgo; 18. Fondò Troia, secondo la leggenda; 19. Uno spiazzo rustico; 20. Fiume dell'Albania; 21. Titolo di dignitari inglesi; 22. Trascorreva la sua vita sull'alto di una colonna; 24. Vasto altipiano dell'Asia centrale; 25. Città della Puglie, in provincia di Bari; 27. Individui in genere; 28. Caserta; 29. E' scritto sul dollaro; 30. Il nome dell'attrice Morelli; 31. Vipera palustre; 33. Si allargano tutt'in giro al cappello; 34. Arezzo; 35. Avverbio di luogo; 36. Il trattato di Mons. Della Casa; 37. L'imperatore incendiario; 38. Palermo; 39. La Camera degli anziani; 40. Veleno per frecce; 41. Lettera dell'alfabeto greco; 42. Un severo avvertimento; 43. L'ultimo dei quattro ventricoli del ruminante; 45. Il signore sulla busta; 46. Iniziali di Leoncavallo; 48. Affetto da raucedine, fioco; 49. Un tipo di galea romana; 50. L'indossa l'avvocato; 51. Sommo Ente cinese; 53. Cittadina in provincia di Padova; 54. Una giuntura tra allora ed allora; 55. Importò il tabacco in Europa; 56. Cittadina del Piemonte sulla Dora Baltea; 58. Voce di cantante lirica; 59. La dea della giustizia, madre delle Ore; 60. Moneta cinese; 61. Abitavano l'Olimpo; 62. Desinenza d'infinito; 63. Contiene il tuorlo e l'albume; 64. Signoria Vostra; 65. Seguono i dettami del maestro; 66. Un'operazione della guardarobiera; 67. Elemento chimico, di simbolo «TB».

VERTICALI: 1. Operazione finanziaria con cui se ne pareggia un'altra; 2. Articolo indeterminato; 3. Smottamento di terra e sassi; 4. Un giorno da poco trascorso; 5. Uccello rampicante dei cuculidi; 7. Un sale formato dall'acido citrico; 8. Re d'Itaca, figlio di Laerte; 9. Lo è un incendio procurato per incassare l'assicurazione; 10. Pomeriggio; 11. Due lettere gemelle; 12. Il quindici di marzo dell'antico calendario romano; 13. Cieco da un occhio; 14. La città del Palio; 15. Un punto... che pone fine ad una domanda; 19. La dea dell'ingiustizia; 21. Il quotidiano alimento; 22. Massimo, attore della tv; 23. Suffisso che rimpicciolisce; 24. Veniva un tempo nascosto nelle viscere della terra; 26. La sponda fluviale; 27. La sede del gusto; 28. Come dire ciliege; 31. Vi si infigge il codolo della lama del coltello; 32. Città dell'Abruzzo; 33. Prefisso che vale vino; 36. Città e porto della Liguria; 37. Contraddistingue il carcerato; 39. Il signore di Tripunta; 40. Ufficiale inglese, incaricato di inchieste giudiziarie; 41. Vi si adagiano le mole; 42. Il monte sul quale si arenò l'Arca; 44. Coppie di rotaie su cui corrono i treni; 45. Condividono gli utili ed i rischi dell'azienda; 47. Uomo politico francese, condannato a morte e giustiziato dopo la liberazione; 49. Con «tap» è una danza; 50. Isola dell'arcipelago della Sonda; 52. Città dell'Urss; 54. Dopo, in seguito; 55. La gelida visitatrice invernale; 57. Grande sacerdote ebreo; 58. Voto di sufficienza; 59. Numero imprecisato; 61. Iniziali del pittore Velasquez; 64. Nota musicale.

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI IERI

T	E	A	T	R	O	■	A	T	R	E	O	■	M	I	L	L	A	N	D
E	■	P	R	O	R	A	■	R	E	S	■	E	I	A	■	E	R	O	I
S	C	■	E	V	A	■	R	I	C	E	T	T	A	■	N	I	M	E	S
T	O	N	N	O	■	C	E	T	O	N	I	A	■	P	O	■	A	M	O
A	N	I	O	■	R	I	T	O	R	T	A	■	M	E	T	Z	■	I	B
R	I	O	■	D	O	M	A	N	D	E	■	V	I	N	A	I	O	■	B
D	O	■	L	I	M	I	T	E	■	■	T	E	L	A	I	O	■	S	E
A	■	F	I	S	I	C	A	■	B	A	R	R	I	T	O	■	S	U	D
G	R	■	A	C	N	E	■	P	U	R	I	S	T	I	■	S	O	C	I
G	A	G	■	H	A	■	D	E	S	I	S	T	I	■	C	A	L	C	E
I	D	O	L	I	■	P	O	R	T	A	T	A	■	C	O	L	■	O	N
N	A	R	I	■	G	I	N	■	E	N	A	■	S	I	S	A	L	■	Z
E	R	I	T	R	E	A	■	[illegible]	R	I	N	A	■	D	I	M	O	R	A

il rebus (8, 9)

SOLUZIONE:

P e N stecc su M; I N ante = PENSIERO DOMINANTE

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema n. 873: 1. Cd6

N. 874 (8+8)

H. Haefele («Schach-Echo» 1974)

Il Bianco matta in 2 mosse

Torneo d'Imperia

Vince Joksic

Si è concluso con una vittoria jugoslava il XVI Festival Internazionale di Imperia. Si è imposto con facilità il maestro Sinisa Joksic seguito, ad un punto, dal connazionale Vujovic. Al torneo hanno partecipato 246 giocatori di 12 nazioni: Francia, Germania Fed., Inghilterra, Italia, Jugoslavia, Marocco, Olanda, Panama, Spagna, Stati Uniti, Svezia e Svizzera. Erano assenti i migliori giocatori italiani, impegnati dal 1 al 13 ottobre nella finale del Campionato italiano individuale presso Barga (Lucca).

Classifiche finali: Magistrale (42 concorrenti): 1. Joksic con punti 7½ su 9; 2. Vujovic 6½; 3.-6. Albano, Salon (Svezia), Kratev e Rosino 6; 7.-10. Giubbolini, Hunerkopf, Jager e Wolf 5½.

Prima classe (52 concorrenti): 1. Tischer Gunter (Germania Fed.), con punti 7½ su 9; 2.-4. Buhler, Ruperi, Zanetar 7; 5. Witt 6½; 6.-7. Castrucci e Smit 6.

Seconda classe (48 concorrenti): 1.2. Fiori Helmut e Haylen Klaus con punti 7 su 9; 3.-6. Amoretti, Bonati, Monopoli R. e [illegible] 6½; *Terza classe A* (24 concorrenti): 1.-3. Cecchi, Pantaleoni e Salvadego con punti 6½ su 9; 4. Ferraris 6. *Terza classe B* (78 concorrenti): 1. Matteucci Marco con punti 7½ su 9; 2.-4. Convertito, David e Rovello 7.

Porec (Jugoslavia) - La squadra del club «Mladost» di Zagabria, composta da Damjanovic, Udovcic, Kovacevic, Kulek, Nikolac e Bukal, ha conquistato la coppa «Maresciallo Tito», torneo nazionale a squadre. Ha preceduto la squadra belgradese del Partizan.

Ferruccio Pezzuto

la dama

Il finale

P. N. Faure (Amsterdam)

Il Bianco muove e vince

SOLUZIONE: 38-47 (31-36) 14-8 (36-41) 47x13 (37-42) 46x14 (42-47) 8-4 (47-13) 13-38 (13-33) 14-20 (33x15) 38-47+.

Selezione di partite

Gennari B.-La Porta: 24-20, 10-14; 20-16, 5-10; 23-19, 14 x 23; 28 x 19, 11-14; 27-23, 6-11; 32-28, 12-15; 19 x 12, 8 x 15; 28-24, 1-5; 21-18, 14-21; 25 x 18, 10-14; 29-25, 14 x 21; 25 x 18, 5-10; 23-19, 4-8; 19 x 12, 8 x 15; 31-28, 7-12; 18 x 7, 3 x 12, 30-27, 12-16; 28-23, 10-14; 26-21, 2-6; 21-17, 14 x 21; 23-19, 15-20; 24 x 15, 11 x 20; 19-14, 21-26; 22-19, 26-30; 27-22, 30-26; 22-18, 26-22; 19-15, 22 x 13; 14-10, 20-23; 10 x 3, 13-10; 15-11, 6-13; 11-6, 16-20; 6-2, 20-24; il Nero vince.

La Porta-Girone: 22-19, 9-13; 26-22, 13-18; 21 x 14, 11 x 18; 22 x 13; 10 x 17; 29-26, 6-11; 27-22, 5-10; 23-20, 12-15; 19 x 12, 7 x 23; 28 x 19, 4-7; 32-28, 2-6; 28-23, 7-12; 23-20, 12-15; 19 x 12, 8 x 15; 22-18, 10-14; 18-13, 14-19; 25-21, 19-23; 21-18, 15-19; 20-15, 11 x 20; 24 x 15, 6-10; 13 x 6, 3 x 10; 18-13, 10-14; 13-9, 14-18; 31-27, 18-21; 27 x 20, 10-23; 26-22, 23-28; 15-11, 28-31; 11-6, 31-27; 22-18, 27-23; 20-15, 23-19; 15-11, 21-25; 6-3, 25-29; 18-13, [illegible]; 13-18, 26-22; 10-6, 22-18; [illegible], 18-13; [illegible], 14-9; 7-3. Il Bianco vince.

Notiziario

TORINO — Si svolgerà domenica 6 ottobre, presso il G.S. Lancia, il «Torneo cittadino» (dama italiana), con inizio alle ore 14,30.

Modena — Il 20 ottobre si svolgerà la «Coppa città di Modena» (dama nazionale).

Milano — Il 2 e 3 novembre avrà luogo la classica «Coppa città di Milano» (dama nazionale).

Carlo Barbero

bridge

	♠ D 10 7 4 2 ♥ 4 ♦ A F 10 ♣ A 7 4 2	
♠ A 5 ♥ D 8 7 ♦ 9 7 6 5 2 ♣ R 10 6	N O — E S	♠ F 9 8 6 3 ♥ 6 5 2 ♦ D 8 ♣ F 9 8
	♠ R ♥ A R F 10 9 3 ♦ R 4 3 ♣ D 5 3	

Soluzione del problema proposto nella rubrica di ieri. Ricordiamo la dichiarazione (tutti in seconda). Sud: 1 Fiori; Ovest: passo; Nord: 1 Picche; Est: passo; Sud: 2 Cuori; Ovest: passo; Nord: 3 Fiori; Est: passo; Sud: 3 S.A.

La coppia Nord-Sud dichiara con il Fiori Torino. Sud apre in rovescio (Fiori-Cuori) e sul 3 Fiori del compagno che, dopo la risposta positiva di 1 Picche, promette 9 carte nei semi neri, dichiara 3 S.A.

Il contratto appare di facile realizzazione e l'attacco a quadri è oltremodo gradito, ma nasconde un'insidia. Se infatti il giocante, per garantirsi 3 prese a quadri, passa il 10 del morto l'impegno può essere penalizzato.

Sul 10 di quadri del morto Est mette la Dama. Ora il giocante deve considerare che l'unico rientro certo in mano è rappresentato dal Re di quadri e per realizzare 3 S.A. è opportuno affrancare il seme di cuori della mano. Se Sud cattura la Dama di quadri di Est con il Re della mano il contratto è battuto. Sud infatti realizza 3 prese di quadri, 2 di cuori, una a fiori e una a picche. Al più affranca la quarta fiori del morto per un totale di 8 prese.

Il contratto di 3 S.A. è invece facilmente realizzato mettendo l'Asso di quadri del morto sull'attacco. Sud può così conservare il vitale rientro di Re di quadri. Fatta la presa con l'Asso del morto, Sud gioca cuori per il 10 della mano. Est prende con la Dama ma oramai 9 prese sono assicurate: 5 a cuori, 2 a quadri, una a fiori e una a picche.

(a cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe (Copyright « News Blitz »)

MAMMA

«Strip» di Mell (Copyright « Marka »)

animal crackers

il mondo di Rog Bollen (Copyright U.P.I.)

I SOCCORRITORI

Assente forzato per alcuni giorni, Jeff ritorna alla sua affezionata clientela con una nuova vicenda (« News Blitz »)

QUELLE TRE — LA DROGA DEL RICATTO

L'«Intelligence Service» ingaggia «quelle tre» per sconfiggere la banda dei Narcisi. La vicenda assume nuovi sviluppi

DICK TRACY

E LA RAGAZZA LUNARE

L'investigatore alla ricerca di una ragazza che modifica a suo piacere la temperatura dell'ambiente

(Copyright « Chicago Tribune » e « Stampa Sera »)

(383 — Continua)

STASERA TV

SI RIPARTE COL GIALLO

PRIMO CANALE: esordio di "Senza uscita", sceneggiato con Gazzolo e Valeria Fabrizi - SECONDO: Blasetti presenta "L'arte di far ridere" con Buazzelli e Macario

SUL PRIMO CANALE

17,15 **Per i più piccini:** I nostri amici animali - Le avventure di Puggy Dog
17,45 **La tv dei ragazzi:** Evviva la scuola (Festa dei Remigini 1974)
18,45 **Antologia di sapere:** « Il pregiudizio »
19,15 **Telegiornale sport - Il cantico delle creature** (documentario)
Oggi al Parlamento - Che tempo fa
20 — **Telegiornale**
20,40 **Senza uscita « Insieme, fino in fondo »** (prima puntata)

Un esordio, alle 20,40, con SENZA USCITA, prima puntata di una nuova serie di « gialli » diretti da Enrico Roda e interpretati da Nando Gazzolo insieme con Valeria Fabrizi, Giampiero Albertini, Sergio Fiorentini, Ornella Grassi e Franca Nuti.

Ecco i fatti. Dagli Stati Uniti giunge a Milano un uomo misterioso. Vuole a tutti i costi riportare in patria la sua prima moglie, Anna Maria, che nel frattempo si è risposata con Waldo, proprietario di un locale notturno nei pressi del lago di Varese. Waldo è logorato dalla rischiosa gestione di una bisca clandestina e disgustato da una cerchia di uomini avidi che ruotano intorno al locale per loschi traffici di droga. L'uomo, inoltre, è combattuto tra l'affetto della moglie che egli vuol tenere lontana dai propri affari e la dedizione completa di Dora, sua scaltra e volitiva compagna nella gestione del locale. Decide però di cedere bisca e locale ed anche una ingente quantità di preziosi.

Per impadronirsi dei preziosi, Cochi Nogaro, un giovane di buona famiglia rovinato dal gioco, mette di mezzo un ricettatore e un ladruncolo di provincia. Proprio la sera in cui Waldo attende la visita di quest'ultimo, si presenta il misterioso americano che cerca di spiegare le sue intenzioni. Ne esce un morto.

Nella casa giunge poco dopo il ladro che trova la cassaforte aperta con i gioielli, ma deve fuggire all'arrivo di una giovane donna drogata. Successivamente la zia di questa cancella le tracce del passaggio della ragazza e il ladro torna a riprendersi i gioielli e a portare via il cadavere. Fermato dalla polizia, salta da un treno in corsa e fugge per i campi. A tutta la scena hanno assistito il giudice Fontana, presente casualmente sulla carrozza, e la bambino del ladro, che così rimane sola.

21,50 **I 10 padroni del mare « La grande razzia »** (prima puntata)

Alle 21,50 si inizia con I 10 PADRONI DEL MARE, una inchiesta di Roberto Bencivenga dedicata ai problemi della pesca nel mondo. La regia è di Aldo Bruno.

22,45 **Telegiornale**

SUL SECONDO CANALE

20,30 **Telegiornale**
21 — **Supplemento a « L'arte di far ridere »**

Alle 21, Alessandro Blasetti ritorna sui teleschermi con un supplemento alla fortunata trasmissione L'ARTE DI FAR RIDERE, andata in onda lo scorso gennaio. Si vogliono così colmare alcune lacune di spettacoli e personaggi della serie precedente, come le marionette, il cartone animato, il balletto comico e, tra gli attori, vengono riproposti Angelo Russo, Tino Buazzelli, Peppino De Filippo, Bice Valori, Macario.

21,55 **Piccola ribalta:** XIV Rassegna di vincitori dei concorsi Enal

Con PICCOLA RIBALTA (21,55) ecco, presentati da Maria Giovanna Elmi e Daniele Piombi, i vincitori dei concorsi Enal che daranno vita alla seconda e conclusiva serata della loro manifestazione. Ai telespettatori si presenteranno questa sera complessivamente venti artisti e complessi selezionati fra tremila durante i concorsi regionali.

vice

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 10,15: Per Torino e zone collegate: Un pizzico di follia (film); 12,30: Antologia di « Sapere » (Il pregiudizio); 12,55: Inchiesta sulle professioni (Il designer); 13,30: Telegiornale; 14,10: Insegnare oggi (La gestione democratica della scuola); 17: Telegiornale; 17,15: Per i più piccini; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: Antologia di « Sapere » (Il pregiudizio); 19,15: Telegiornale sport - Cronache del lavoro - Oggi al Parlamento; 20: Telegiornale; 20,40: Sotto il placido Don (terza puntata); 21,45: Servizi speciali del TG (L'altra faccia dello sport: pugilato); 22,45: Telegiornale.
SECONDO CANALE — Ore 20,30: Telegiornale; 21: La verità (film di H. Clouzot).

OGGI ALLA TV SVIZZERA

18 — **Per i giovani**
18,55 **La strada alta del Monte Bianco** (documentario)
19,30 **Telegiornale**
19,45 **Occhio critico**
20,10 **Il Regionale**
20,45 **Telegiornale**
21 — **Il padre di famiglia** (film con Nino Manfredi)
22,45 **Oggi alle Camere federali**
22,50 **Telegiornale**

OGGI ALLA RADIO

nazionale
Giornale radio: ore 14; 15; 17; 19; 21; 22,40
17,05 ffFortissimo
19,30 Nozze d'oro
20,20 Andata e ritorno
21,15 « Quel giorno che [illegible] San Nicola », radiocommedia di Antonio Rossano
22 — I malalingua
22,50 Intervallo musicale
23 — Oggi al Parlamento

secondo
Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
17,30 Speciale Gr
17,50 Quarto programma
18,35 Piccola storia della canzone italiana
19,20 [illegible]
19,55 Supersonic
21,19 Due brave persone
21,29 Popoff
22,50 L'uomo della notte

terzo
Giornale radio: ore 21
18,30 Donna 70
18,45 Scuola e mercato di lavoro
19,15 Concerto del mezzosoprano Viorica Cortez e pianista Bagnoli
22,15 Il melodramma in discoteca
21,30 Attorno alla « nuova musica »

Risponde Ugo Buzzolan

Parlino dal video gli eventuali candidati alla direzione Rai

Uno studente, Giuliano Prescotti, scrive da Genova: « Sono un appassionato di teatro, voglio dire del teatro che si fa sul palcoscenico, e ovviamente seguo anche il teatro in Tv che però, nella stragrande maggioranza dei casi, non mi soddisfa, mi lascia perplesso, non mi coinvolge. Quale differenza, per esempio, fra I rusteghi visti in teatro e la stessa edizione de I rusteghi comparsa in Tv... ». La questione della prosa sul video è antica e complessa. Si sa che una commedia è stata scritta per essere rappresentata davanti ad un pubblico, con l'approvazione o la disapprovazione, con la partecipazione viva e diretta di quel pubblico che fa parte integrante dello spettacolo. In televisione tutto questo non c'è, l'attore recita davanti ad un obbiettivo e a un gruppo di tecnici, non dà e non riceve calore, non [illegible] comunicazione con nessuno. E se sul palcoscenico la sua interpretazione è filata, nello studio televisivo procede a pezzi e bocconi interrompendosi ogni momento più o meno come sul set cinematografico.

E poi: una commedia è meglio trasmetterla in fedele forma teatrale oppure, per un certo timore di staticità che mal s'addice al teleschermo, rielaborarla, manipolarla, modificare le sue strutture sceniche e trasformarla, tutta o parzialmente, in un « racconto »? In questo caso è ancora teatro? L'ideale non sarebbe allora riprendere semplicemente una rappresentazione sul palcoscenico? Ma anche in questo caso non verrebbe fuori un altro tipo di mistificazione? Il problema è aperto e lo ha posto di recente Corrado Augias a Eduardo De Filippo nel corso di una bella (e malinconica) intervista su « L'Espresso ». Eduardo difende comunque la validità dei suoi spettacoli in Tv e aggiunge: « In una sola sera avranno visto quel teatro più persone di quante io ne abbia potute mettere insieme in circa cinquant'anni di palcoscenico... ».

Professor S. N., da Torino: « Perché, caduto finalmente Bernabei, non si allestisce una Tribuna in cui i candidati seri alla direzione Rai possano presentarsi e esporre le loro idee e i loro programmi, con assoluta franchezza? E' utopia? ». Se non fossimo in Italia, ma in un Paese veramente democratico e civile, non sarebbe utopia.

u. bz.

IN UN FILM CON GASSMAN E GIANNINI

Claudia contro Monica

La vicenda, con la Cardinale e la Vitti, dirette da Marcello Fondato, è un quadro romantico sui problemi della vita coniugale

Monica Vitti e Claudia Cardinale, giudice popolare e imputata, nel film

Roma, 1 ottobre.

Claudia Cardinale, Vittorio Gassman, Giancarlo Giannini e Monica Vitti sono i quattro « grandi », interpreti principali di un film che Marcello Fondato sta girando in questi giorni.

Dopo il successo di « Altrimenti ci arrabbiamo », Fondato ha deciso di proporre al pubblico quella che definisce una commedia di sentimenti. La storia, il cui soggetto e sceneggiatura sono stati scritti dallo stesso Fondato e da Francesco Scardamaglia, s'incentra su un processo per omicidio, che dà l'avvio all'analisi della vita coniugale delle due coppie protagoniste.

Marcello Fondato, ha già diretto Claudia Cardinale in «Certo, certissimo, anzi probabile» e Monica Vitti in « Ninì Tirabusciò », ha detto: « *Intendo fare un film romantico, una commedia di sentimenti che, attraverso l'ironia e il divertimento, aiuti la donna a scoprire veramente se stessa. Penso che oggi spetti proprio alla donna, che cambia e che cerca un nuovo ruolo nella società, il compito di ricordare a tutti che l'amore è uno dei motivi fondamentali della vita* ».

La vicenda: Gabriella Sansoni, giovane moglie borghese, riceve un'improvvisa convocazione dal tribunale; è stata nominata giudice popolare in un processo che si terrà in corte d'appello. Imputata di questo processo è un'altra donna, Tina Candela, accusata di aver ucciso il marito Gino. Tra la giudice popolare e l'imputata si stabilisce subito una corrente di simpatia.

Tina Candela, nella sua difesa, rievoca il legame con il marito, componendo il quadro di una strana storia d'amore, nata e cresciuta in un mondo sottoproletario fatto di sentimenti accesi, di liti, di scontri anche violenti. Ma tutto è riscattato dall'amore che legava i due, un amore che, a detta dell'imputata, era così forte e sincero da escludere la possibilità di un omicidio: non di delitto si tratta quindi, secondo la Candela, ma di disgrazia.

Gabriella, più ancora che come giudice, viene colpita come donna e moglie dai racconti dell'imputata. Confronta la vitalità di quel rapporto con la sua vita coniugale avviata verso la routine e comincia a vedere il marito Andrea sotto una nuova luce. Gabriella è stata trattata sempre come una bambina priva di volontà ma adesso comincia a sentire prepotente il bisogno di affermare la sua personalità.

Nel cast compare anche, brevemente, Renato Pozzetto.

Il "portiere" della Cavani giunge a New York

New York, 1 ottobre.

Da domani, negli Stati Uniti, il film di Liliana Cavani: « Portiere di notte », sarà in programma al « Baronet Theatre », di New York. Al contrario, si è appreso che la « prima » della pellicola a Londra, prevista per il 28 settembre, è stata rinviata. (Ansa)

Jazz club A Torino il pianista di Parker

Il pianista Joe Albany allo « Swing » venerdì e sabato

E' arrivato il favoloso JOE ALBANY, il pianista che per tanti anni fu accanto al grande Charlie Parker. Dopo una breve e fruttifera vacanza romana, mr. Joe è a Torino, invitato da Toni Lama, il solo impresario italiano che quando si occupa di jazz, impegna il cuore senza pensare al portafogli. Albany, personaggio mitico ma sempre vivo ed attuale, si esibirà allo « Swing » di via Botero, venerdì e sabato prossimi.

Due giorni prima lo precederà la « band » diretta dal trombonista Preston Jackson che domani aprirà ufficialmente la stagione delle cantine del jazz torinese. Si tratta evidentemente di un'orchestra tradizionale, di quelle che suonano nello stile degli Anni Venti, quando il jazz era gaio e apparentemente senza problemi. Accanto a Preston ascolteremo Ernie Cagnolatti alla tromba, Alfred Lewis al banjo, James Prevost al basso, Louis Barbarin alla batteria, Orange Kellin al clarinetto e Lars Edegren al pianoforte.

● *Anche ENRICO RAVA è sulla via che porta all'Italia. Il trombettista torinese è infatti in procinto di ritornare a casa per le consuete vacanze autunnali. Enrico ha molti impegni. Questa volta non è la nostalgia che lo accompagna sulla strada del ritorno: un disco in Germania e tanti concerti in tutta Europa sono i motivi che ci consentiranno di riascoltare un amico ed un musicista sincero.*

Autore di nuovi [illegible] sempre più originali e autentici, Enrico si farà accompagnare da un quartetto di lusso di cui Roy Broocke sarà il batterista. Broocke è [illegible] dai torinesi nel Concerto Maurizio Lama tenuto da Dollar Brand all'Auditorium.

Franco Mondini

Le prime prove a Roma

Buazzelli è per Ibsen il Nemico del popolo

L'attore in una commedia ancora diretto da Fenoglio - Al loro fianco Massimo De Francovich, la Languasco e Tino Bianchi

La mole di Tino Buazzelli vista da Ghia

Roma, 1 ottobre.

In un piccolo teatrino della vecchia Roma, Tino Buazzelli e il regista Edmo Fenoglio hanno cominciato le prove della commedia « Il nemico del popolo » di Ibsen.

Nel gruppo di attori che li affianca c'è aria di euforia per una notizia giunta da poco: la compagnia rappresenterà l'Italia al Festival mondiale del teatro all'Old Vic di Londra (14-19 aprile). L'invito inglese è per il fortunato spettacolo messo in scena la scorsa stagione: « La rigenerazione » di Italo Svevo che, oltre ad aver riscosso il favore del pubblico, ha anche rappresentato « un caso culturale » di notevole interesse. Il testo infatti, scritto da Svevo mezzo secolo fa, non era mai stato proposto, salvo una fugace apparizione alla Loggetta di Brescia, cosicché Buazzelli e Fenoglio hanno colmato una lacuna notevole del nostro teatro, vincendo, tra l'altro, il premio Idi (Istituto Dramma Italiano) per la messinscena di una « novità italiana ».

« Per lo spettacolo di quest'anno — dice Tino Buazzelli — la compagnia è, fortunatamente, più o meno quella dello scorso anno: ci sono Massimo De Francovich, Nicoletta Languasco, Tino Bianchi, Roberto Maniscalco.

« La commedia — prosegue l'attore — è del 1882 e molti critici la considerarono tra le minori. Edmo Fenoglio ed io, invece, crediamo che sia ancora attuale ed interessante, speriamo anzi di ripetere la fortunata scoperta di un testo dimenticato, come è accaduto con Italo Svevo lo scorso anno ».

Il protagonista della vicenda è il dott. Thomas Stockmann, affidato naturalmente a Buazzelli. A lui verrà assegnato il nomignolo di « nemico del popolo » perché scopre che le acque di una certa stazione termale sono inquinate e dannose. Tenta di denunciare la sua scoperta ma si scontra inevitabilmente contro i tanti interessi costituiti (dalle autorità locali agli albergatori) che vogliono mettere la cosa a tacere.

« La nostra lettura del testo — aggiunge Buazzelli — sottolineerà il significato politico e negativo voluto da Ibsen. La società contestata dal dott. Stockman sarà ancora più negativa nel nostro esame a cento anni di distanza proprio perché tanto simile alla nostra società attuale. Ma in qualche modo negativa sarà anche la figura del protagonista perché, alla fine, troppo conciliante, troppo poco rivoluzionaria, in una partita che si gioca all'interno di una società borghese ».

Il debutto è fissato a Pistoia il 26 ottobre. A Roma la commedia verrà portata a fine febbraio al teatro Valle. (Ansa)

Venezia cinema dal 12 ottobre al 15 novembre

Venezia, 1 ottobre.

Dal 12 ottobre al 15 novembre si terranno in nove diverse sedi le manifestazioni per la Mostra del cinema. Tra le sezioni presentate: una retrospettiva di Michelangelo Antonioni con l'anteprima de *Il passeggero*, una rassegna d'inediti di Luis Buñuel con l'anteprima di *Il fantasma della libertà*, la donna e il cinema, conoscenza e dibattito, cronaca del fascismo; il cinema delle cooperative.

FILM PER FAMIGLIE

All'ARISTON « Come divertirsi con Paperino e Company » (disegni animati); all'AUGUSTUS « L'albero dalle foglie rosa » (sentimentale); all'ORFEO « L'ultima neve di primavera » (sentimentale); al MIRAFIORI « I nibelunghi » (avventure mitiche); allo SMERALDO « Tarzan e i trafficanti d'armi » (avventure nella jungla); all'APOLLO e ELISEO « Altrimenti ci arrabbiamo » (con la coppia Hill-Spencer); all'ADUA « Il figlio del corsaro rosso » (pirateria).

teatri, ritrovi a Torino

ALFIERI: stasera ore 21,15 Garinei e Giovannini presentano Gino Bramieri con Ombretta Colli in « Cielo, mio marito » e con Marisa Merlini. Prenotazioni tel. 535.440.

CARIGNANO: questa sera ore 21,15 Macario in « Carlin Cerùtt sarto per tùti ». Biglietti via Roma 49, telefono 544.583.

ERBA: questa sera ore 21,15 Gipo Farassino in « Signor ministro, perché lei sì e io no? ». Novità di Carlo Maria Pensa. Prenotazioni presso cassa Teatro, t. 690.487.

ALCIONE: « Kermesse du nu », erotic show con Irene Antony, Trio Tabarin...

ARLECCHINO: 21 Gino Novara.
CASTELLINO: ore 21 The Bass.
IMPERIAL: 16-21 I Markel.
TROCADERO: ore 21 Nicola e C.

BOCCACCIO: (c. Monc. 143, 683.000)
MINI CABARET (v. S. Secondo 183, tel. 613.000): Ristorante tipico.
S. GIORGIO - Valentino - Ristorante Dance orch. I Franco's.
SHAKER - PIANO BAR: (Rettoli 3).

BABY NIGHT - La Cimbe - Ristorante (tel. 694.213), Mr. Tiafoto Pizo...

[illegible]

cinema prime visioni

[illegible]

proseguimenti prima visione

ALEXANDRA (v. Bacchi 10, t. 511.291 - Ar. cond.) I diamanti dell'ispettore Klute, di J. L. Arcand, con Robert Duvall, Donald Sutherland (Usa - Colori) — Aiutinaimo pensa di recuperare milioni di preziosi trafugato audacemente. Non vietato. ★ Poliziesco — Critica ●● Pubblico ○○○○ — Orario 15 — 17,10; 19,20 — 19,10; 21 — 22,45 — Ingr. 800

ASTRA (via R. Pilo 6, telefono 733.547) L'uomo di mezzanotte, di Roland Kibbee e Burt Lancaster, con Burt Lancaster, Susan Clark, Cameron Mitchell (Usa - Colori) — Ex poliziotto e vigilante speciale indaga su assassinio di giovane donna. ★ Giallo — Critica ●● Pubblico ○○○○ — Apertura ore 20 — Ultimo ore 22,30 — Ingr. 800

COLOSSEO (via M. Cristina 71, telefono 651.014) Per amare Ofelia, di Flavio Mogherini, con Renato Pozzetto, Giovanna Ralli, Françoise Fabian (Italia - Colori) — Bella mamma il figlio adora, d'altre donne indifferente - ma avvien che giovane mignottina lo fa crollar. Viet. 14. ★ Commedia — Critica ●● Pubblico ○○○○ — Orario 15,45 18 — 20,15 22,30 — Ingr. 800

FORTINO (via Cigna 4), telefono 488.500) L'invasione Marte attacca Terra, di Francis Lyon, con Scott Brady, Sherree North, Gary Merrill (G.B. - Colori) — Terrificanti creature aliene si dirigono verso la Terra. Per distruggerla o per conquistarla? ★ Fantascienza — Critica ●● Pubblico ○○○○ — Orario 15,00 17,10; 21 — 22,15 — Ingr. 600

LA PERLA (c.so De Gasperi 26, telefono 384.791) Per amare Ofelia, di Flavio Mogherini, con Renato Pozzetto, Giovanna Ralli, Françoise Fabian (Italia - Colori) — Bella mamma il figlio adora, d'altre donne indifferente - ma avvien che giovane mignottina lo fa crollar. Viet. 14. ★ Commedia — Critica ●● Pubblico ○○○○ — Orario 15,20 17,40; 20 — 22,30 — Ingr. 600

MAFFEI (via Principe Tommaso 6, telefono 683.534) La matissima, di Daniel Duval, con Jeanne Rénaud, Nathalie Zeiger, Pauline Lardeu, Nadia Vasil, Jacques Inquimini (Francia - Colori) — Piccanti ed eccitanti avventure di donne belle e giovani. Viet. min. anni 18. ★ Commedia sexy — PRIMA VISIONE per Torino — Orario 14,30 16,10; 17,50 19,15; 20,50 22,30 — Ingr. 1000

ORFEO (c. Carlina, tel. 518.114 - Aria condiz.) L'ultima neve di primavera, di Raimondo Del Balzo, con Bekim Fehmiu, Agostina Belli, Renato Cestiè (Italia - Colori) — Ragazzo senza mamma è trascurato dal padre che ne intuisce in ritardo l'amara solitudine. ★ Drammatico — Critica ●● Pubblico ○○○○ — Orario 14,30 16,05; 17,40 19,15; 20,45 22,30 — Ingr. 800

seconde visioni

A.B.C. (c. Brescia 26, t. 852.463) - La preda, Zeudi Araya, Franco Gasparri, Micheline Presle. Techn. Vietato 18. ★ Drammatico

CONTINENTAL (v. Nizza 348, t. 697.668) - Anche i cinesi mangiano fagioli. L. Chiang Kun, T. Mei Feng, colori. ★ Lotta orientale comica

ERBA (corso Moncalieri 241, t. 690.487) - Film per ragazzi - Domani Peppi d'ottone e manici di scopa. ★ Commedia

FARO (v. Po 30, t. 832.314) - La stangata, Paul Newman, Robert Redford, Robert Shaw. Colori. Or.: 15; 17,25; 19,50; 22,20. ★ Commedia

FIAMMA (c. Trapani 57, t. 372.057) - La stangata, Paul Newman, Robert Redford, Robert Shaw. Techn. ★ Commedia

HOLLYWOOD (c. R. Margh. 106, t. 851.804) - Colpo di mano, Steve Yu, colori. Viet. 18. Ap. 14,45. Ult. 22,30. ★ Lotta orientale

MASSAUA (p. Massaua 9, t. 795.803) - America 1929: sterminateli senza pietà, Brenda Trenchay, John Carradine. Colori. Vietato 18. ★ Drammatico

PIEMONTE (v. Nizza 11, t. 652.798) - Sali contro tutti, Wong Yu, Yee Nam Siou. Colori. Vietato 14. ★ Lotta orientale

PRINCIPE (v. P. d'Acaja 41, t. 760.951) - Il testimone deve tacere, B. Schiaffino, B. Fonzini, col. Ap. 14,45. Ult. 22,30. ★ Drammatico

STATUTO (v. Cibrario 14, t. 487.651) - La preda, Zeudi Araya, F. Gasparri, Techn. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★ Drammatico

ZONA CENTRO

ALCIONE (c. R. Margh. 134, t. 287.400) - Vedi Teatri.

ALFA (v. Garibaldi 30, t. 543.345) - Io bacio... tu baci, Adriano Celentano, Mina. Technicolor. ★ Commedia

CRAVESANA (v. Avogadro 3, t. 530.493) - Operazione Crossbow, Sophia Loren, T. Howard. Col. Ap. 15,30. ★ Spionaggio

MILANO (v. Milano 8, t. 530.255) - Il Boccaccio. ★ Sexy — Le tue mani sul mio corpo. ★ Drammatico

PO (v. Po 31, t. 510.496) - Desiderio francese. Vietato anni 18. ★ Sexy

P. NUOVA (v. Nizza 17, t. 650.150) - James Bond Casino Royale, P. Sellers, Woody Allen, U. Andress. Colori. ★ Satirico — Dracula il vampiro, C. Lee. Colori. ★ Horror

REGINA (c. R. Margh. 133, t. 530.885) - Sotto a chi tocca, Anna Reed, Pedro Sanchez. Technicolor. ★ Avventuroso

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO (v. [illegible] 65, t. 387.713) - Mondo erotico. Technicolor. Vietato 18. ★ Film inchiesta

GIARDINO (v. Monfalcone 62, t. 338.873) - Violentata davanti al marito, R. Milis. Technicolor. Vietato 18. ★ Drammatico

MIRAFIORI (c. Cosenza 48, t. 390.697) - I Nibelunghi, Terence Hill, colori. ★ Avventuroso-mitologico

SMERALDO (v. Tunisi 11, t. 390.717) - Tarzan e i trafficanti d'armi, Julie Harris. Technicolor. Non vietato. ★ Avventuroso

VINZAGLIO (c. D. Al. 11 171, t. 590.120) - L'uomo che non seppe tacere, Lino Ventura, Leo Genn, Lea Massari, Suzanne Flon. Techn. ★ Spionaggio

ZONA S. PAOLO

AMERICA (v. Frejus 27, t. 331.748) - ... e dopo le uccido, regia Roger Vadim con R. Hudson, Angie Dickinson, T. Savalas. Scope. Colori. Vietato 18. ★ Giallo

ELISEO (v. Monginevro 42, t. 335.815) - Altrimenti ci arrabbiamo, T. Hill, B. Spencer. Techn. Non vietato. ★ Avventuroso - Comico

SAN PAOLO (v. Cesana 80, t. 372.637) - Sam contro Kung Fu, Peng Fei. Technicolor. Vietato 14. ★ Lotta orientale

ZONA FRANCIA

[illegible]

ZONA S. DONATO

[illegible]

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

[illegible]

ZONA MILANO - REGIO PARCO

[illegible]

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

[illegible]

ZONA NIZZA - LINGOTTO

[illegible]

Spettacoli di provincia

[illegible]

in Piemonte

[illegible]

in Liguria

[illegible]

Non paga il delitto per la Murri

Film del giorno

Catherine Deneuve ha interpretato la parte di Linda Murri

FATTI DI GENTE PERBENE di Mauro Bolognini, con Giancarlo Giannini, Catherine Deneuve, Marcel Bozzuffi, Fernando Rey — Drammatico, italo-francese, a colori (Cinema Romano).

TRAMA — In un ricco appartamento di Bologna, all'inizio del settembre 1902, un nobiluomo, il conte Francesco Bonmartini, è trovato ucciso. Un'iniezione di curaro, prima, e poi tredici coltellate, avevano soppresso una delle persone in vista della capitale emiliana. L'assassinato era il marito di Linda Murri, figlia del professor Augusto Murri, luminare della scienza medica e sostenitore della teoria che vuole la scienza stessa non influenzabile dal dogma religioso. Altrettanto laico il cognato della vittima: Tullio Murri, di dichiarata fede socialista e candidato alle imminenti elezioni.

Il film, anziché dal delitto, prende l'avvio dalla riconciliazione tra Linda Murri e il marito poi ucciso. Un atto solenne, firmato dai coniugi alla presenza del cardinale Svampa è preteso dal conte, patrizio veneto di stretta osservanza cattolica. Ma fu una sanatoria posticcia: quel matrimonio era fallito, la contessa aveva un amante, Carlo Secchi e il nobile Bonmartini, poco nobilmente, le rendeva la pariglia dilettandosi di amori a pagamento. Nel groviglio s'inserisce Tullio, fratello di Linda, passionale non solo sul versante politico, legato alla sorella da un sentimento che si disse più che fraterno. E' lui, mentre le indagini sono in corso, a confessarsi colpevole del delitto, *« per legittima difesa e perché indignato dal comportamento di Bonmartini nei confronti della consorte »*.

Al processo, celebratosi a Torino nel 1904-1905, Tullio Murri continuò ad assumersi questa pesante responsabilità, motivata dalla legittima difesa, perché aggredito dal cognato. Venne condannato a trent'anni di galera (a *Galera* fu il titolo del romanzo da lui scritto in carcere, quadro allucinante della condizione umana dei detenuti e grande successo editoriale). A Linda Murri toccarono dieci anni e altrettanti al suo amante Secchi, mentre al dottor Naldi, complice di Tullio nell'esecuzione materiale del delitto, fu comminata una pena uguale a quella del reo confesso.

GIUDIZIO — Mauro Bolognini, lavorando su di un copione di Sergio Bazzini e una sceneggiatura cui ha direttamente collaborato, è stato registicamente molto abile nell'inserire l'evocazione, in più momenti teatrale, del *« fattaccio »* in una cornice d'epoca insieme preziosa e viva. Il disegno dei personaggi ha tratti assai fini nonostante la sommarietà di certi accenni psicologici; la parte politica, il dissidio fra colpevolisti e innocentisti, hanno un'eco giusta ma circoscritta, dovuta alla necessità di contenere la proiezione nel tempo obbligato di cento minuti. Il voluto distacco dai fatti, esposti con cronistica fedeltà ma non sempre sufficientemente motivati nel loro retroscena familiare, determina qualche freddezza, che l'efficacia dell'interpretazione riesce peraltro a rendere meno sensibile.

Giancarlo Giannini, dà forti accenti drammatici alla figura di Tullio Murri, mentre Catherine Deneuve è una Linda di penetrante efficacia. L'autorità di Augusto Murri è resa con il dovuto risalto da Fernando Rey; eloquente Corrado Pani (Naldi); però, tra i caratteristi, il meglio aderente al personaggio è Marcel Bozzuffi, il magistrato inquirente la cui stretta osservanza cattolica senza dubbio condizionò l'opera e il comportamento dell'uomo di legge.

e. vald.

La stagione "Olivetti"

Musica più cinema a Ivrea d'inverno

Ivrea, 1 ottobre.

Sono stati pubblicati ad Ivrea i manifesti-programma della stagione 1974-75 della Società Musicale. La stagione, organizzata dai servizi culturali Olivetti, si aprirà questa sera al teatro « G. Giacosa » con un concerto dell'Orchestra da Camera Italiana diretta dal violinista Salvatore Accardo e con la partecipazione del trombista André Bernard.

Tra i solisti di fama internazionale sono da ricordare i nomi dei pianisti Martha Argerich e John Ogdon, del chitarrista Narciso Yepes, del violinista Christian Ferras e del violoncellista Benedetto Mazzacurati. Ci sarà inoltre il ritorno ad Ivrea del soprano Gloria Davy e del flautista Severino Gazzelloni. Fra i complessi strumentali prendono particolare rilievo I Solisti della Filarmonica di Berlino, il quartetto Smetana e l'« Ensemble Vivaldi » formato dai « fiati » dei [illegible] Solisti Veneti.

S'inizierà lunedì 14 ottobre al cinema « Politeama » la stagione [illegible] 1974-1975 del cineclub. Il programma è formato da 27 film divisi in più cicli.

RECITAL

Farassino rievoca Brofferio

Gipo Farassino si presenta all'Alfieri in tenuta non conformista. Poiché oggi i blue-jeans e i maglioni sono tipici dei direttori di banca, egli indossa smoking e jabots. E' vestito a festa perché deve rivolgere un omaggio a Torino, stavolta alla Torino ottocentesca di Brofferio e a quella dimessa dei poeti contemporanei di voce piemontese.

Questi sono Pinin Pacòt, Costa, Gallina, Brero, Mottura. Cantano i loro vecchi e i loro ricordi, fermandosi ai crocevia della vita e movendo incontro al sole. Gipo li interpreta con amore, rinunciando ad ogni esi-

bizionismo e partecipando magari in qualche verso di un residuo di sentimentalismo, d'entusiasmo.

Nella seconda parte della serata parla solo grazie a Brofferio, il popolare « avucat » che animò la prima stagione del Risorgimento. Sono poesie bellissime come « Mè rièrn » dove Brofferio si orienta senza rancori nel carcere del patrioti e si rivolge alle « care muraje », alle polverose « tele d'aragn »; oppure sono strofe note e maliziose, da « La marmòta » a « La caralin-a ». Per l'interprete significano una gioia, in fondo, dall'Ottocento ai giorni nostri — sotto il vento della contestazione — il salto è breve.

Lo spettacolo (con Gipo che legge, mentre le basi musicali sono registrate) è un abbozzo per allestimenti di maggiore impegno. Basterebbero un'orchestra e un antagonista in scena per consentire una intelligente rievocazione delle tradizioni piemontesi. Per ora il « recital » vale soprattutto come promemoria delle qualità di Gipo Farassino e in vista del lancio di due interessanti dischi. **p. per.**

Il clamoroso incidente nel "summit„ dei presidenti

BONIPERTI (per Fraizzoli) è un impiegato

All'infelice e offensiva frase del patron dell'Inter il responsabile della Juventus reagisce e se ne va

Ivanoe Fraizzoli si è esibito ieri in un altro show, assai poco applaudito. E' avvenuto durante la riunione del consiglio direttivo della Lega Calcio a Milano, che ha preceduto l'assemblea generale delle società (poche le novità di rilievo, tra cui la decisione di Franchi di restare al vertice della Federcalcio). Questa la frase decisamente infelice del presidente dell'Inter: **« Nella Federcalcio siamo rappresentati da tre che non contano: uno è Granillo, presidente di una squadra finita in Serie C, un altro è Sordillo che nel Milan vale come il due di briscola, il terzo, Boniperti, che fa il presidente ma in pratica è un impiegato perché sappiamo tutti che i soldi non li tira fuori lui ».**

Giampiero Boniperti, a queste parole, ha vivacemente reagito, rispondendo per le rime al collega. Quindi ha abbandonato la riunione in Lega.

Giampiero Boniperti a colloquio con l'allenatore Parola: l'argomento non è certo Fraizzoli (Foto « Stampa Sera »)

Boniperti conferma tutto ma non le dimissioni

Stamane il presidente juventino ha confermato l'incidente. Come è sua abitudine ha fatto dichiarazioni assai caute, nè ha avuto ulteriori reazioni. L'episodio si è comunque svolto nella forma e nella sostanza come è stato descritto dai giornali di stamane.

« Sono rimasti tutti esterrefatti — ha detto riferendosi ai presenti — per come ha parlato Fraizzoli. Non potevo accettare, gli ho replicato ».

Che cosa ha detto Boniperti a Fraizzoli? Pare « di tutto ». Ora Boniperti darà le dimissioni dal Consiglio Direttivo della Lega? Non è ancora deciso. Nei prossimi giorni Giampiero avrà un colloquio con Carraro, poi si vedrà. Le dimissioni debbono essere eventualmente presentate nel corso della prossima assemblea dinanzi ai rappresentanti delle società di serie A e B che con il loro voto di fiducia hanno dato l'incarico a Boniperti, Sordillo e Granillo per esserne rappresentati.

Ad un amico il presidente della Juventus avrebbe detto: **« Secondo coscienza dovrei portare avanti il mio mandato senza tenere conto delle considerazioni di Fraizzoli ».**

Boniperti sarebbe così « un impiegato che non mette i soldi ». Un impiegato di Giovanni Agnelli secondo la teoria, ben nota, di Fraizzoli. E' un'inesattezza, perchè Boniperti è un azionista della società bianconera, regolarmente eletto presidente dall'assemblea dei soci e, in ogni caso, degno dell'incarico che gli hanno affidato i colleghi del calcio. E' un saggio amministratore, questo sì. Uomini come Fraizzoli, che ieri cercava di acquistare Libera dal Varese a qualsiasi cifra, lo invidiano. Oltre a tutto, se Boniperti dovesse dimettersi il suo posto nel consiglio direttivo potrebbe essere preso proprio dal popolare Ivanoe.

FRAIZZOLI è noto per queste "gaffes„

Ivanoe Fraizzoli e la consorte Renata: una coppia assai nota nel mondo del calcio

Ivanoe Fraizzoli (58 anni, presidente dopo la gestione Moratti), non è nuovo a queste « gaffes » nè ad altri episodi clamorosi.

Quest'anno è riuscito a comperare dalla Massese un certo Cerilli pagandolo 300 milioni di lire, in passato è arrivato a sborsare mezzo miliardo per elementi come Doldi e Magistrelli senza considerare i vari Mariani e Massa. In compenso aveva puntato su due giocatori, Chiarugi e Riva, ma non è mai riuscito a fare loro indossare la maglia nerazzurra. « L'impiegato » Boniperti, nel frattempo, ha portato a casa due scudetti e una finale di Coppa dei Campioni oltrechè il recente secondo posto in campionato. I soldi della Juventus non sono suoi ma a quanto pare riesce ad amministrarli molto bene.

Boniperti ha replicato vivacemente al collega, poi ha abbandonato la Lega. Si è parlato anche di dimissioni in seno al consiglio federale. Per la prima volta in tanti anni, la Juventus non era comunque rappresentata nell'assemblea delle società, ma con piena giustificazione.

SE PERDE NON E' TUTTA COLPA SUA

Bertola accusa i suoi

Felice Bertola, nonostante la brutta figura rimediata domenica a Monastero Bormida, non considera ancora chiusa la partita col suo carissimo nemico Berruti. A 24 ore dal secco 11-8, con il quale si è chiuso il primo scontro per l'ammissione alla finale, il sette volte campione d'Italia non è del tutto pessimista sull'esito del match di Pieve di Teco.

« Tenteremo — dice — il tutto e per tutto domenica prossima. Certo, per capovolgere la situazione bisogna giocare con più continuità e avere anche un pizzico di fortuna. A Monastero Bormida invece non ne abbiamo avuta per nulla. La squadra poi ha commesso errori decisivi: alcune ingenuità che ci sono costate care. All'inizio abbiamo regalato un paio di giochi che hanno permesso a Berruti di prendere il volo.

« Comunque — aggiunge — non voglio accusare nessuno, ma in una gara che vale l'ingresso alla finale non si dovrebbero commettere certi sbagli. Un giudizio sul mio avversario? Rimango della mia opinione: Massimo continua a giocare, ma il suo rendimento è inferiore a quello dello scorso anno. Domenica all'inizio era molto teso e alla battuta non superava i 60 metri ».

Il campione sconfitto attribuisce, anche se velatamente, la causa del pesante rovescio alla scarsa consistenza dei suoi tre compagni di squadra (i dirigenti della Pievese avrebbero preferito schierare il più esperto Pirero al posto di Biestro, ma Felice ha fatto di testa sua e ha scelto male). Ma è indubbio che anche l'asso di Gottasecca è lontano dalla miglior condizione. La sua battuta non arriva come un tempo, al « ricaccio » è spesso in ritardo all'appuntamento con il pallone. Di tanto in tanto ha ancora qualche colpo vincente, ma manca di continuità nell'azione. Evidentemente gli anni passano anche per lui (ora ne ha trenta suonati) e il peso di una logorante carriera, che dura ormai da oltre dieci anni, comincia a farsi sentire.

Berruti ha cinque anni di meno, una condizione atletica ideale che gli deriva da una preparazione quasi certosina: due elementi che nella gara di Monastero hanno giocato un ruolo decisivo nel far pendere la bilancia verso il tricolore in carica.

Sarà così anche a Pieve di Teco? Berruti, come sempre, è prudente. *« Contro Felice ho giocato — dice — sullo standard delle mie migliori prestazioni. Tutto sommato è stato più facile del previsto; la "quadretta" ha girato alla perfezione. Mio cugino Tino è stato bravissimo. Anche a lui hanno giovato il ritiro collegiale e i metodi di preparazione del nostro istruttore, prof. Nastasio. Bertola mi ha deluso, mi attendevo un avversario diverso. Durante tutto il campionato ha avuto alti e bassi e anche domenica la sua prestazione non è stata continua ».*

« Non è mia abitudine — continua — fare pronostici, ma a questo punto credo di avere qualche probabilità in più di quante ne abbia Felice di arrivare alla finale. Ma se anche mi andasse male la gara di ritorno, mi resta sempre la "bella" per rimediare ».

Piero Galasco

Juventus ventiquattro ore prima di affrontare il Vorwaerts in Coppa

Un gol per passare e tre per divertirsi

BETTEGA: "Dobbiamo segnare nella prima mezz'ora„

La Juventus è a Villar Perosa dove si arma psicologicamente per affrontare l'«esercito» del Vorwaerts. Parola non ha bisogno di impegnarsi oltre misura nel sollecitare l'orgoglio della squadra che per qualificarsi dopo l'1-2 dell'andata può vincere e superare il turno ma deve segnare un gol senza subirne, contro uomini molto esperti in campo internazionale.

Zoff vuole dimenticare la amarezza di Zagabria, Cuccureddu e Gentile debbono difendere ogni volta il posto, Scirea deve confermare le sue doti, Furino non costituisce un problema perchè lui corre e si batte a squarciagola anche contro il Piossasco. Causio vuole riconquistarsi il posto in Nazionale, Damiani anche, Anastasi ha un conto in sospeso con i selezionatori azzurri e con se stesso dopo aver fallito un gol quasi fatto a Francoforte sull'Oder, Capello intende dimostrare qual è la sua statura di campione se inserito in una vera squadra com'è la Juventus e non è ancora la Nazionale, Bettega vuol far dimenticare le occasioni sciupate, molte più di Anastasi, nella prima partita.

Oltre a tutto la Juventus domani sera si presenta dinanzi al suo pubblico per il primo grande appuntamento della stagione, a livello internazionale contro una valida rappresentante di quella Germania Est che negli ultimi campionati del mondo è stata l'unica a battere la Germania Ovest. Non mancherà il pubblico, non mancherà il tifo. Bisognerà soltanto mantenersi cauti per non esporsi al giochetto dei tedeschi che sono sempre pronti a colpire in contropiede quando giocano in trasferta come dimostrano spesso nel loro campionato. Il Vorwaerts cercherà di addormentare il gioco a centrocampo nella ricerca di quel 0-0 che gli garantirebbe la promozione al turno successivo. La battaglia sarà proprio a centro campo ma questa volta i rifornimenti per Bettega e Anastasi, che saranno tenuti costantemente sotto pressione verso la porta avversaria, non mancheranno.

Parola considera tutti i rischi della partita, però fa anche un'altra considerazione: *« Se a Francoforte andava come doveva andare non staremmo qui a preoccuparci per superare il turno. In quanto a differenza di classe fra noi e loro ci sono due gol a nostro vantaggio. Confido molto in questa Juventus ».*

« Importante — dice Bettega — è segnare nella prima mezz'ora. Altrimenti il nostro gioco in seguito potrebbe diventare affannoso a tutto vantaggio dei tedeschi ».

Causio: *« Lo scorso anno quando già stavamo assaporando il gusto della qualificazione al secondo turno di Coppa dei Campioni contro la Dynamo di Dresda ci siamo fatti battere in contropiede. E' un avvertimento che non dovremo sottovalutare ».*

Anastasi ripete: *« Io non vedo l'ora di giocare. E' una partita che sento molto, questa ».*

Capello non parla. Stringe i pugni per reprimere idealmente una certa rabbia. La partita con i tedeschi di Francoforte sull'Oder è il digestivo che gli occorre per mandare giù l'amaro boccone di Zagabria. Sicuramente domani sera il regista bianconero sarà al massimo. Terrà una posizione più avanzata rispetto a quella prescrittagli da Bernardini e farà da perno sia in fase d'interdizione che in quella di costruzione. Sarà in ogni caso libero di spingersi in avanti per contribuire con Anastasi, Causio, Damiani e Bettega alla ricerca del gol. Gol che potrebbe anche partire dal piede di Cuccureddu in una delle sue frequenti puntate offensive oppure su calcio di punizione oppure su calcio di rigore se rigore ci sarà. L'arbitro, però è inglese, poco disposto quindi a concedere la massima punizione per i falli in area. Oltre Manica si fischia poco, soltanto l'indispensabile e si esclude dal campo chi fa del vittimismo. Anche questo sarà da tener presente.

Zoff si è completamente ristabilito dal leggero infortunio di Zagabria. Salute e morale degli altri sono al vertice, possiamo dire che domani sera si vedrà la vera Juventus perfettamente allenata e istruita, fino a questo momento, da Parola. Se ritrovano una delle loro leggendarie serate di grazia, l'occasione è propizia.

Oggi si indica la Juventus come la squadra più in forma e da battere in campionato. E' un titolo di merito che va aggiornato partita per partita, anche perché, pur bravi, lo scorso anno Anastasi e compagni si sono risvegliati dagli elogi soltanto quando hanno perso tutto. Con gli elogi e i battimani non si vince. Meglio i gol. Al campionato si penserà giovedì. Per ora Coppa Uefa, che può offrire nel prosieguo (augurabile), avversari di prestigio come l'Ajax, il Colonia, il Derby County, il Borussia, il Dukla, il Twente e l'Atletico di Madrid.

Franco Costa

Quindici giocatori tedeschi a Torino

Massaggiati da una donna (sotto l'occhio vigile del medico)

Il Vorwaerts è una squadra di militari il cui contingente del 1969 è di stanza a Francoforte sull'Oder, mentre precedentemente era collocato a Berlino Est. Vorwaerts significa « avanti » e sotto lo stesso nome in Germania Est gioca un'altra squadra, meno quotata. La squadra che affronterà domani sera la Juventus è infatti considerata tra le più forti, a livello nazionale, con il Magdeburgo, ad esempio, e la Dynamo Dresda.

Attualmente i tedeschi occupano la settima posizione della classifica, ma rispetto alle prime hanno giocato una partita in meno; uno degli ultimi incontri infatti, al quale assisteva anche l'allenatore bianconero Parola, era stato sospeso per un guasto all'impianto di illuminazione. Il Vorwaerts, comunque, si considera ancora in corsa per il titolo, e lo dimostra il fatto che sabato scorso ha battuto per 3-0 lo Stralsund, una squadra del Mecklenburg, con tre reti di Andrich e due di Pfefferkorn.

Quindici i giocatori giunti dalla Germania Est: Kehnt, Kreutzer, Andresen, Schotzh, Hause, Strubing, Withaz, Probst, Wruck, Sogger, Krautzing, Herbst, Andrich, Pfefferkorn, Piebenburg. Passano in fila indiana davanti alla poltrona dove da una decina di minuti stiamo parlando col presidente e l'allenatore, per presentarsi al ricevimento dell'hotel che li ospiterà in Italia fino a domani sera. Sono appena arrivati, dal lungo viaggio, ma non lesinano sorrisi al loro allenatore e al presidente (in seno alla squadra è evidentemente abolita la formalità del saluto militare) che interrompono la conversazione per alzarsi e rispondere al saluto, come se non si fossero separati soltanto da un paio d'ore. Nel gruppo sfila anche una donna, la signora Hilde Wiening, unica non militare, e massaggiatrice. Nei massaggi è aiutata dal medico sociale, che ha voluto dormire in una camera doppia, per poter ospitare il giocatore che dovesse trovarsi ad aver particolarmente bisogno delle sue cure.

Oggi la formazione tedesca si allena al Comunale. Soltanto domani però l'allenatore Reichelt annuncerà la formazione. E' probabile l'utilizzazione di Andrich, nella posizione di centravanti arretrato come già era accaduto nella prima partita.

Salvatore Rotondo

DAVIS - PERCHÉ ZUGARELLI

Sbaglia dieci palle di seguito però reagisce

E' il tennista azzurro adatto per battersi contro i sudafricani al fianco di Panatta nei singolari

DALL'INVIATO

Johannesburg, 1 ottobre.

C'è possibilità di gloria per tutti e quattro i moschettieri del tennis azzurro. Finora era rimasto a bocca asciutta Tonino Zugarelli. Durante l'inverno e la primavera era stato forse il migliore, cogliendo qualche risultato di prestigio nel circuito del W.C.T. A San Paolo in Brasile, aveva sconfitto Ray Moore che qui a Johannesburg si ritroverà di fronte nel singolare che potrà decidere il futuro della Davis.

Tonino Zugarelli, infatti, è stato prescelto come secondo singolarista azzurro. In Svezia aveva giocato Bertolucci e aveva fatto per intero il proprio dovere battendo il numero due avversario, Leif Johansson. Aveva giocato perché non faceva molto caldo e il suo controllo di palla era superiore a quello di Barazzutti, che ha preso il suo posto a Mestre per le maggiori doti di resistenza al caldo torrido, e Corrado non fu da meno, conquistando il punto contro Tiriac, malato più o meno immaginario.

Ora scocca l'ora di Zugarelli. E' più «capellone» del solito, i baffi alla Omar Sharif. Qui a Johannesburg è avvantaggiato dall'altitudine, che con i suoi 1753 metri sul livello del mare rende velocissime le traiettorie delle palle, per la rarefazione dell'aria. E dire che si giocherà con palle speciali, leggermente più sgonfie e di gomma diversa per attutire gli effetti negativi.

Con questi ritmi di velocità, Barazzutti e Bertolucci, come dice il tecnico Mario Belardinelli, «non fanno altro che piangere su ogni palla sbagliata», «Zugarelli — continua il tecnico — in gara potrebbe anche sbagliare dieci palle di seguito ma sarà sempre convinto che si tratta di un fenomeno passeggero. Che lui su quelli terreni gioca al massimo e che può benissimo reagire. Barazzutti e Bertolucci invece non avrebbero questa forza. Secondo me entrerebbero in campo handicappati, più che altro sul piano psicologico». Questa volta, finalmente, i tecnici sono d'accordo: Belardinelli con il commissario unico Mistri e il capitano Gardini.

Johannesburg, Adriano Panatta si allena

Sul campo Martin Mulligan, *sparring-partner* degli azzurri, li impegna tutti con grande severità, e anche lui è più che favorevole alla scelta di Tonino Zugarelli. In Coppa Davis, Zugarelli si è trovato ad affrontare impegni di rilievo solo lo scorso anno. Prima a Torino contro la Spagna e poi a Praga contro la Cecoslovacchia. A Torino conquistò il punto decisivo battendo il numero 2 avversario Higueras, poi, a risultato acquisito, perse contro il vegliardo Santana dopo averlo dominato per un *set*. A Praga, invece, deluse profondamente. Perse male sia con Hrebec che con Kodes. Ma il clima umido della capitale cecoslovacca non gli si addiceva. Qui la superficie veloce lo galvanizza.

«Bertolucci è stato decisivo a Baastad, Barazzutti a Mestre. Ora voglio conquistare anch'io la mia parte di gloria», dice Tonino. Il pronostico di parte azzurra vede una vittoria per 3 a 2: da Panatta in singolare, più un punto da Zugarelli. Quale, Tonino? «Per molti è più facile quello contro Moore — risponde il giocatore — che ho già battuto in Brasile; ma io spero di non perdere anche contro Hewitt. Il numero uno sudafricano è un giocatore di grande classe, ma ormai comincia ad accusare il peso dell'età. Se riuscirò ad evitare la sconfitta in tre "sets", la distanza potrebbe giocare a mio favore. Non va dimenticato che a Wimbledon Hewitt si è trovato in vantaggio su 2 "set" a zero e 3 a 1 su Crealy, e poi ha perso al quinto. Il risultato potrebbe ripetersi anche se Hewitt è sempre un gran bel giocatore».

Gli azzurri si allenano alternativamente con i sudafricani ogni giorno sul campo centrale pieno di gente di colore. Non sono qui per assistere ma solo per montare le tribune supplementari. Da giovedì a sabato di gente di colore ci sarà solo il personale di servizio. E meno tanta tabbia, anche se l'Italia tennistica vive i suoi giorni più belli dopo tanti anni di amarezze dopo il tramonto di Pietrangeli, Sirola, Gardini e Merlo.

Rino Cacioppo

QUESTA SERA

A Wembley pugilato mondiale

Il campionato mondiale dei medio-massimi inaugurerà stasera all'Empire Pool di Wembley la stagione inglese di pugilato 1974-'75. Si tratta del confronto fra il britannico John Conteh e l'argentino Jorge Ahumada, un match che doveva già disputarsi il 10 settembre scorso, ma che fu rinviato per infortunio di Conteh.

TAMBURELLO

Polemica (solita) con i veneti

Tommasi ha guidato i veneti contro i monferrini

Nel tamburello Veneto batte Piemonte 19-8: si gioca la partita inaugurale del nuovo sferisterio di Verona davanti a cinquemila persone. I veneti, con Tommasi, Damoli e Montresor in evidenza, piegano la selezione monferrina composta da Capusso, Trotter, Malpetti, Mara e Guilico.

Ora si impone una rivincita: il nuovo incontro verrà disputato, a fine ottobre, ad Ovada. Sarà probabilmente una partita giocata col muro d'appoggio, vecchia maniera.

Tutto sembra filare per il meglio insomma, tra Piemonte e Veneto. Ma è solo un'apparenza, dietro la quale si nascondono odi e rivalità antiche. Il «boom» del tamburello, quale si è registrato negli ultimi dodici anni, ha avuto le sue origini sulle colline monferrine, ma è poi stato monopolizzato dai veneti.

Questi hanno ancora oggi la maggioranza nel Consiglio federale, ed anche a livello di giocatori non sempre corre buon sangue. Nelle formazioni piemontesi gli assi di Verona e di Mantova trovano sempre largo posto (e larghi guadagni). E' un po' come per l'«americano» della pallacanestro. E d'altra parte i veneti vengono volentieri a giocare nelle squadre piemontesi, perché vi trovano condizioni assai più vantaggiose che nella loro terra.

Basta pensare ai due Rioli che lo scorso campionato conquistarono lo scudetto tricolore nelle file del Moriaengo. Ora tornati a giocare per la formazione del loro paese, non sono riusciti ad uscire dalla mediocrità, e pare ormai certo che il prossimo anno li rivedremo con la casacca rossa del dottor Levezzo. E saranno nuovamente quei grandi giocatori che i tifosi conoscono, e che quest'anno non sono riusciti a vedere.

Piemonte contro Veneto dunque, non solo sugli sferisteri (con o senza muro), ma anche in Federazione e nelle squadre, a suon di ingaggi. Può essere un problema per il tamburello, ma serve anche a sottolineare la vitalità di questo sport, che tende sempre più a sbarazzarsi di tutte le sovrastrutture inutili ed a offrire ai tifosi uno spettacolo veramente degno di essere visto.

Un altro campionato finisce. Il Vianigi ha conquistato il titolo con pieno merito. Ci sono molti problemi sul tappeto. Forse il campo verrà riportato a 90 metri di lunghezza. Ma non sono solo queste le cose da discutere: c'è il problema sempre vivo dei trasferimenti dei giocatori, e l'altro della formazione dei gironi finali. Un Bure quest'anno ha fatto una figura ben meschina in campionato italiano, e non è la prima volta. Né si poteva pretendere di più da un girone eliminatorio in cui emergono squadre che in Piemonte non riuscirebbero neppure a salvarsi dalla retrocessione. Sono problemi da risolvere subito. Il Veneto ha dei buoni giocatori, che però militano nelle squadre del Piemonte. Il Veneto batte il Piemonte a livello di selezioni, ma il Piemonte si prende di gran lunga la rivincita a livello di formazioni. Il fatto che ai primi tre posti del campionato italiano siano finite le squadre piemontesi è più che significativo.

Marco Sannazzaro

Domani il Rally

"SANREMO" DUE TAPPE INFERNALI

Scontro fra "cugine": Fiat Abarth da una parte, Lancia Stratos e Beta dall'altra

Sandro Munari contro Lele Pinto, Paganelli e compagni

Due tappe «infernali» aspettano il 12° Rally di Sanremo che domani alle 19 prenderà il via dai giardini Vittorio Veneto della città ligure, per concludersi alle 9 di sabato mattina. Si andrà alla riscoperta dell'entroterra della Riviera, girandolo in lungo ed in largo, su quelle stradine, asfaltate e no che costituiscono la parte spettacolare della gara ed una durissima prova per piloti e macchine. L'arrivo della prima tappa (1180 chilometri con 28 prove speciali di velocità) è previsto per le 21 di giovedì. Sono dunque 26 ore consecutive di gara cui, dopo circa 20 ore di riposo, si aggiungerà la fatica della seconda tappa (inizio alle 18 di venerdì per 870 chilometri e 13 prove speciali).

Alla gara sono iscritti 121 piloti con 18 marche automobilistiche. Mancheranno in questo rally che è fra i più titolati (campionato del mondo marche, campionato d'Italia, campionato di Francia, Challenge Mediterranée) soltanto i grandi protagonisti dell'Alpine Renault. La casa francese infatti non ha iscritto le sue vetture, le famose «frecce blu», perché attualmente sono sottoposte a miglioramenti ed aggiornamenti tecnici. Tuttavia l'interesse non verrà meno grazie alla grande lotta prevista fra Fiat e Lancia. Ai potenti spider 124 Abarth, la Lancia contrapporrà le sue due Stratos, omologate proprio all'ultima ora nel gruppo 4 e le nuovissime Beta coupé delle quali si dicono meraviglie.

Contro Lele Pinto, Alcide Paganelli, Marku Alen, Bacchelli, i «big» della Fiat (che ha 7 equipaggi al via) ci saranno due grandi piloti, il «drago» Sandro Munari e Amilcare Ballestrieri, sanremese purosangue che queste strade sarebbe in pace di percorrerle con gli occhi bendati. Una battaglia dunque che non è soltanto in chiave locale. Al di là del risultato nel rally di Sanremo, si intravede la battaglia per il campionato mondiale. Dopo il «Tap» portoghese, l'African Safari ed il rally finlandese dei «Mille Laghi», la Fiat comanda saldamente la classifica ed ambisce giustamente alla vittoria finale. Ma la Lancia con un successo potrebbe inserirsi nella lotta e poi cimentarsi nelle prove che restano da fare, due in America, una nel Rac d'Inghilterra e in Corsica.

Battaglia dura quindi nella quale Sandro Munari si lancia con il solito impegno. «Non ho mai vinto a Sanremo — dice il pilota veneto — in sette volte che ho partecipato. Sarebbe questa la volta buona. So già comunque che dovrò battermi allo spasimo, perché queste strade costituiscono un autentico collaudo per chiunque e soprattutto per le vetture. Dopo aver vinto il Sanremo, si potrebbe scalare con eguale facilità l'Everest».

c. ch.

TAMBURELLO — La squadra di tamburello del Francavilla Bisio, campione regionale della categoria giovani, rappresenterà il Piemonte alle finali nazionali per il titolo italiano, che si disputeranno a Faenza.

Il calcio dei dilettanti è già esploso
Prima categoria: 59 squadre al via

A — Un inizio a sorpresa Roasio si presenta

Risultati

GIRONE A — Olimpia-Baveno 1-0; Cadore-Stresa 0-0; Pievese-Carpignano 0-0; Fontaneto-Salussola 0-2; Gattinara-Ponderano 0-0; Pogno-Pro Roasio 0-1; Cameri-Suno 0-0.

GIRONE B — Robur Aymaville-Strambino 0-0; Bollengo-Car Renault 1-0; Valloreo-Azeglio 1-1; Rivarolo-Caselle 1-1; Sangiustese-Rivara 0-2; Châtillon-Borgofranco 0-0; Chivasso-Settimo 4-0; Ciriè-Leini 0-2.

GIRONE C — Alpignano-Giaveno 1-1; Bussoleno-Lascaris 2-2; Luserna-Cornellano 1-1; Pedona-Barcanova 2-1; Seo Borgaro-Bra 3-1; Lamet-Europa Centale 1-1; Fiumana-Bacigalupo 0-0. Ha riposato Pro Droaero.

GIRONE D — La Bollente-Asca 2-1; Carmagnola-Quattordio 0-0; Trino-Cassine 0-1; Meroni Servetti-Viguzzolo 0-1; Moncalieri-Torretta S. Caterina 1-0; Nichelino-San Carlo 0-0; Santena-Pontestura 3-2.

Classifiche

GIRONE A — Olimpia p. 2; Salussola 2; Pro Roasio 2; Cadore 1; Stresa 1; Pievese 1; Carpignano 1; Gattinara 1; Ponderano 1; Cameri 1; Suno 1; Baveno 0; Fontaneto 0; Pogno 0.

GIRONE B — Bollengo p. 2; Rivara 2; Chivasso 2; Leini 2; Robur Aymaville 1; Strambino 1; Valloreo 1; Azeglio 1; Rivarolo 1; Caselle 1; Châtillon 1; Borgofranco 1; Car Renault 0; Sangiustese 0; Settimo 0; Ciriè 0.

GIRONE C — Seo Borgaro p. 2; Pedona 2; Alpignano 1; Giaveno 1; Bussoleno 1; Lascaris 1; Luserna 1; Cornellano 1; Lamet 1; Europa Centale 1; Fiumana 1; Bacigalupo 1; Bra 0; Barcanova 0.

GIRONE D — La Bollente p. 2; Cassine 2; Viguzzolo 2; Moncalieri 2; Santena 2; Carmagnola 1; Quattordio 1; Nichelino 1; San Carlo 1; Asca 0; Trino 0; Meroni Servetti 0; Torretta S. Caterina 0; Pontestura 0.

(L. L.) Inizio sconvolgente del girone «A» di prima categoria, quello che raggruppa tutte le formazioni novaresi. Solo una squadra ha sfruttato il fattore-campo mentre si sono avute due vittorie esterne e quattro pareggi a reti inviolate.

Il «colpo» maggiore è stato quello operato dal Salussola ai danni del Fontaneto (vittoria per 2 a 0) mentre la Pro Roasio non ha aspettato per presentarsi come la pretendente alla vittoria finale, vincendo a Pogno. La terza vittoria è stata ottenuta dall'Olimpia di Novara e questo successo ha provocato una vittima illustre: il Baveno.

Buoni i pareggi delle altre quattro formazioni in trasferta, in modo speciale quello dello Stresa sul terreno del Cadore.

POGNO - PRO ROASIO 0-1 — Pogno: Zanetta; Biagi, Bonzi I; Torta, Capelli, Matella; Bonzi II; Rossi, Fornara, Bertinotti (Gattoni dal 62'), Garzaroni. Pro Roasio: Barboni; Rizzato, Dalpeul; Natoli, Filosseni (Grandotti dal 60'), Perot; Bravo, Lunardi, Benedetti, Rasia, Franchini. Marcatore: Bravo (Pro Roasio) al 55'. Arbitro: signor Tacchini, di Baveno.

CADORE - STRESA 0-0 — Stresa: Morbio; Lecchi, Allievi; Mavieri, Martinelli, Esposito; Rinaldi, Abbiati, Rossato, Piraccini, Barbieri. Cadore: Leoncini; Spilotros, Ramella; Piva, Trada, Fongaro; Cugnolio, Raisi (Mosaina dal 70'), Gianquinto, Oldani, Berlone. Marcatore: Barbieri al 5'. Arbitro: Boicalo di Ivrea.

FONTANETTESE - SALUSSOLA 0-2 — Fontanettese: Boggero; Stoppa, Piccolotti; Milaniesi, Tracanelli, Valsesia; Masseroni (Cori), Pengogliati, Marchini, Venotti, Simonotti. Salussola: Mondini, Corbellini, Sona; Vezzalla, Devito, Songianino; Pina, Ghiga, Biarla, Ferraro, De Bernardis. Marcatori: De Bernardis al 26', Ghiga all'85'. Arbitro: Simoni di Casale.

OLIMPIA - BAVENO 1-0 — Olimpia: Calcaterra; Borrini, Ardito (Fozzati); Ubezio, Fralicò, Lavè; Mocchetto M., Calzolari, Brustia, Arrigoni, Mocchetto R. Baveno: Sironi; Rota, Peretti; Zonca, Cantadori, Confessi; Fantoni, Rossi, Pastrello, Rovelli, Ghiringhelli. Marcatore: Brustia al 73'. Arbitro: Aliberti di Vercelli.

CAMERI - SUNO 0-0 — Cameri: Bianchini; Grattoo II, Manzano; Miglio, Faggi, Spagnoli; Carpani, Nieli, Grattoo I, Bertolino, Vallese. Suno: Burione; Trone, Erbetta; Battaglia, Rosa, Uccelli; Agazzoni, Morini, Mazzola, Mele, Curti. Arbitro: Otria di Alessandria.

GATTINARA - PONDERANO 0-0 — Gattinara: Nodari; Montaferrario, Pela; Crida, Mandelli, Lobbia; Comero, Alzona, Suma, Meloni, Cuzzolatto. Ponderano: Eusebio; Rovinetto, Fregnolato; Cagna, Ferraris II, Pozzo; Favaro, Ferraris I, Avigognone, Negruzzo, Bondetti. Arbitro: Ronzio di Verbania.

C — Seo Borgaro, matricola da non sottovalutare

La giornata d'avvio del girone C è stata caratterizzata da cinque pareggi e da due vittorie interne. Le squadre, fatta eccezione per la matricola Seo Borgaro che ha superato con un perentorio 3 a 1 un irriconoscibile Bra, hanno dimostrato di avere ancora troppi difetti a corto di preparazione. I ripetuti scontri in campo, risolti più sul piano fisico che tecnico, hanno costretto gli arbitri ad ammonire diversi atleti per gioco pesante o scorretto.

Timorose di essere sorprese alla distanza, le squadre hanno badato più a difendersi che ad attaccare e i goals segnati sono stati in gran parte casuali o realizzati su punizione. Come ad Alpignano, dove l'undici di Burello e Raina, privo delle punte Canelle e del centrocampista Barbarino (ceduti al Chieri ed alla Carassonese), ha faticato più del previsto per strappare il pareggio ad un Giaveno splendidamente sorretto in difesa da Gilardo e Morelli e vivacizzato all'attacco da Almone e Trino. Al mezzo passo falso dei biancocelesti in casa, ha fatto eco a Bussoleno lo stentato pareggio del Lascaris di Battini, atteso per un giudizio più preciso alla prova di domenica prossima contro la momentanea capolista Seo Borgaro.

Una piacevole sorpresa è venuta dalla matricola Europa Centale e Cornellano, che sono riuscite a dividere la posta con le più quotate, almeno sulla carta, Lamet e Luserna. Dulcis in fundo il Pedona. La formazione di Borgo San Dalmazzo che lo scorso anno ha conquistato il terzo posto, è partita bene battendo sul proprio campo il Barcanova, una compagine che, come quella cuneese, ha tutti i numeri per diventare una protagonista del torneo.

j. l.

PEDONA-BARCANOVA 2-1 — Pedona: Carato; Savega, Carrino; Occhilupo, Gasbarro I, Ramondo; Garis, Sampò, Gasbarro II, Mencardi (Bruno), Viale. Barcanova: Mario; Mignano, Pootonino; Tagliarino I, Trombini, Tagliarino II; Giurato, Rega, Verdi, Li Vigni, Brunelli. Reti: Viale (P) al 20'; Gasbarro (P) al 53' e Tagliarino II (B) all'85'.

BUSSOLENO-LASCARIS 2-2 — Bussoleno: Cirrone; Peritello, Guglielmone; Maghini, Tellia, Garbati; Romano, Calcaghi, Impara, Spinelli, Guglielmetto. Lascaris: Dusnasco; Cassano, Albiero; Dilda, Benetti, Bovolenta; Vieni, Rocchia, Venini, Migliorini, Mancini. Arbitro: Billeni di Ivrea. Reti: al 27' Spinelli (B); al 43' Migliorini (L), al 58' Impara (B), al 65' Migliorini. Al 75' l'arbitro ha espulso Guglielmone del Bussoleno.

ALPIGNANO-GIAVENO 1-1 — Alpignano: Penazzi; Traverso, Cataria (Ciucci dal 38'); Toux, Rocci, Murgia; Filoni, Ronconi, Pastore, Peyrone, Giacomini. 12° Deserto. Giaveno: De Maria; Ambrosino, Andreotti; Morelli; Cancedda, Gilardo; Trino, Almone, Casagrande (Valsitti dal 67'), Minella, Rossi. 12° Palumbo. Arbitro: Tappero di Pinerolo. Reti: Almone (G) al 30', Giacomini (A) al 60'.

LUSERNA-CORNELIANO 1-1 — Luserna: Lepese; Gagliano, Mingone; Pasqua, Gaydou, Borgna; Montali, Garrone, Pivaro, Mina, Ghena. Corneliano: Bongiovanni; Farinetti, Michela; Porro, Grimo, Paletto; Pirisi, Fenocchio, Pasquero, Grandis, Fazzuto. Arbitro: Sina di Torino. Reti: Borgna al 41' e Michela all'20'.

DOMANI

il commento e le partite del girone B di "Prima"

D — Partenza lanciata per tre alessandrini

Sono partite bene, nel complesso, le squadre alessandrine militanti nel girone D della prima categoria. Il Cassine è andato a vincere a Trino; il Viguzzolo si è imposto fuori casa con il Meroni Servetti; la Bollente ha dominato all'«Ottolenghi» di Acqui l'incontro di cartello con gli alessandrini dell'Asca.

Anche il Moncalieri ha conquistato una vittoria a punteggio pieno, superando ogni resistenza del Santa Caterina. Il Santena, invece, è passato in casa di stretta misura (3-2) contro il Pontestura. Risultati bloccati sullo 0 a 0 sono stati quelli di Carmagnola-Quattordio e Nichelino-San Carlo.

Tra gli incontri di maggiore spicco, da segnalare la franca vittoria degli acquesi della Bollente con gli alessandrini dell'Asca. E' stata una gara molto vivace, che ha visto brillare entrambe le compagini.

z. p.

MERONI SERVETTI - VIGUZZOLO 0-1 — Meroni Servetti: Citossi; Cemino, Santoro; Ginestola, Mallamace, De Martino; Pellegrino, Modugno, Benetti, Landi, Bonicatto. Viguzzolo: Bagnasco; Mioli, Mattieri; Segsalo, Rutto, Ferrari; Colla, De Libertis, Ricchini, Signorelli, Ratti. Marcatore: Colla al 19'.

CARMAGNOLA - QUATTORDIO 0-0 — Carmagnola: Albanese; Tancredi, Zangrandi; Caldo, Boscolo, Crevero; Barbero, Nana, Sola, Tuninetti, Benedetto. Quattordio: Bizzo; Borsago, Fracchia; Ingrassi, Mascimbene, Grippi; Bussi, Schiavon, Luccaro, Bozza, Gangiano. Arbitro: Passiglioni di Cuneo.

TRINO - CASSINE 0-1 — Trino: Zandarin; Tavano, Arnaudi; Ferrarotti, Celoria, Colombi I; Actis, Irico, Ronco, Tricerri, Crosio. 12° Colombi II. Cassine: Rolandi; De Michell, Gabetti; Lombardi I, Gogna, Masini; Gratta rola (Masuero dall'85'), Caneva, Chiapuzzi, Lombardi II, Zanetta. Marcatore: Zanetta al 77'. Arbitro: Troa di Torino.

LA BOLLENTE - ASCA 2-1 — La Bollente: Traversa; Rolando, Chiavegato; Cravino, Parodi, Massone; Pesaro, Somà, Borghello, Prina, Pantellini. Asca Alessandria: Terranova; Negro, Ferrari; Bruschetta, Tonco, Lessio; Bolodo, Derettio, Rastelli, Magrassi, Damasio. Marcatori: al 33' Prina, al 78' Pantellini, all'87' Rastelli. Note: al 57' espulso Ferrari per gioco scorretto. Arbitro: Soncin di Asti.

Doppi turni

I genitori bloccano la strada

Genova, 1 ottobre.

(g. b.) «Sit in» di protesta, stamane a Molassana, nella zona della Val Bisagno: un centinaio di madri ha bloccato la strada che collega Genova con Piacenza, per protestare, nella giornata di riapertura delle scuole, contro il Comune per la situazione della scuola elementare «San Giacomo». La manifestazione ha paralizzato il traffico automobilistico.

I motivi di protesta sono due: il problema dei doppi turni e lo «scuolabus».

Recentemente, un gruppo di abitanti della zona ha raccolto due milioni di lire e acquistato un pulmino adibendolo proprio a questo servizio sociale. Lo guidano i genitori stessi, a turno, rubando qualche ora al proprio tempo libero e pagandosi in proprio il bollo, la benzina e l'assicurazione.

Ora i genitori degli scolari della «San Giacomo» chiedono che questo trasporto sia regolarizzato dal Comune. Chiedono anche un contributo che non si riduca alle quindicimila lire annue per bambino, che sono state concesse dall'amministrazione comunale nel '73.

Non ha difese immunologiche

Un bambino vive in bolla di plastica

Ha 3 anni, è così dalla nascita - Cresce normale

Houston, 1 ottobre.

David è un bambino di tre anni che non ha mai conosciuto il bacio della madre o il tocco di una mano umana nuda. Vive in un ambiente di plastica isolato e asettico e i medici dicono che non esiste per il momento la certezza che egli possa un giorno vivere fuori di questo ambiente molto simile a una bolla d'aria.

David soffre di una grave deficienza di poteri immunologici: il suo corpo non ha difese immunologiche contro le malattie, persino il batterio più comune e innocuo, che qualsiasi persona libera respirando, potrebbe ucciderlo.

Da tre anni David respira aria asettica, mangia cibi sterilizzati ed è toccato dalle mani dei medici, degli infermieri e dei genitori dopo che sono state introdotte in guanti collegati con la parete della sua «bolla».

Nato il 21 settembre 1971 con taglio cesareo, David è stato fin dall'inizio tenuto isolato e da allora vive nell'ambiente di plastica e vetro.

«*E' soltanto nelle ultime sei settimane che David ha cominciato a mostrare il desiderio di uscire, di cambiare la sua situazione* — dice il dottor Freedman, psichiatra al *Baylor College* —. *Penso che la prossima mossa per lui sarà quella di tentare di togliersi di lì dentro. Il problema è quanto a lungo si può tenere una persona così*».

Freedman ha detto che finora lo sviluppo di David è normale, oltre la media, sia fisicamente che intellettualmente ed emotivamente. Il bimbo riesce a distinguere facilmente le lettere del suo nome. Inoltre, è agile e forte. Salta e si arrampica, gioca con la palla all'interno della «bolla» che misura tre metri, per due.

David conosce il padre e la madre, anche se per lui sono soltanto facce al di là della barriera, e risponde con affetto alle loro effusioni.

Ogni mese, il bimbo viene messo dentro un contenitore di plastica e viene portato a casa sua, ma per David questo comincia a non bastare più. Il bambino comincia a cercare di contrattare la sua libertà, vedendo il padre impegnato a curare il giardino, un giorno gli ha detto: «*Se mi fai uscire ti posso aiutare*». Alla madre ha confidato: «*Quando esco di qui starò con te in cucina*».

La condizione patologica di David si presenta con una incidenza minima (un caso ogni 10 mila nati). Per la maggior parte la morte sopravviene dopo otto-nove mesi di vita per una infezione acuta, incontrollabile. La «bolla» ha finora protetto David.

I medici sperano di ottenere e risvegliare le capacità di difesa naturale di David. La settimana prossima essi intendono iniettare nel corpo del bambino un estratto della ghiandola timo, usato nelle ricerche immunologiche. Altre numerose tecniche sono state tentate, ma apparentemente senza alcun risultato positivo. Il dottor Montgomery dice: «*In questo preciso momento non conosciamo nulla che ci dia la speranza di una guarigione permanente*».

Il dottor Wilson afferma che due bambini tedeschi che presentavano la stessa sintomatologia di David, tenuti in isolamento per due anni, hanno poi manifestato e sviluppato difese proprie. Esiste anche la possibilità che David possa un giorno lasciare la «bolla» per avventurarsi nel mondo indossando una tuta a scafandro simile a quelle usate dagli astronauti.

(Associated Press)

LE BORSE OGGI

Vendite prevalenti, perdite marcate e diffuse

LE AZIONI A TORINO

	30-9	1-10
ALIMENTARI		
Aliment	3500	3500
Eridania	1850	1830
Fiorio	365	365
Motta	2300	2300
Romana Zucchet	370	370
Vinchi Unica	345	329
BANCARIE		
Banco Roma	14400	14400
Comit	14250	14250
Credito It.	1715	1715
Interbanca priv.	13620	13250
Mediobanca	67800	66800
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1085	1085
Eternit	1350	1350
Fornaci Riunite	2600	2590
Unicem	4230	4230
CHIMICI IDROCAR. GOMMA		
ANIC	775	775
Italgas	615	619
Liquigas	238	227
Liquigas priv.	140	145
Mira Lanza	26800	25750
Montedison	716 50	694
Monted. Gemina	665	636
Paramatti	1379	1379
Pierrel	2720	2700
Rumianca	1475	1450
SAFFA	3250	3075
Schiapparelli	7500	7200
COMMERCIALI		
Rinascente	113	109 50
» priv.	83	83
Silos Genova	3500	3500
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	819	810
Beni Imm. It. priv.	570	530
Beni Stabili	4850	4850
Cond. Acqua Rossa	599	599
Generale Imm.	284	275 50
Imm. Agr. Vittoria	4800	4800

	30-9	1-10
Ipim	5500	5300
Risanamento	9600	9600
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	13000	12600
» » priv.	7950	7500
Latina	1275	1250
Latina priv.	1090	1070
Generali	54300	[illegible]
RAS	64300	[illegible]
S.A.I.	12100	11300
Toro Ass.	35750	33200
Toro Ass. priv.	12150	11800
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	2500	2500
Autostrada To-Mi	3180	3180
Fer. Co.	350	[illegible]
Italcable	3350	3380
N.A.I.	4000	3980
SIP	1680	1655
Torino-Nord	117	118
FINANZIARIE		
Bastogi	1440	1412
Finsider	339	338
Gim	2600	2600
IFI priv.	2550	2540
Ifil	11850	11795
Invest	2490	2375
La Centrale	11450	10650
Mittel	2900	2900
Piemonte Finanz.	4550	4550
Pirelli & C.	1470	1470
Pirelli S.p.A.	818	[illegible]
S.A.R.O.M. fin.	2300	[illegible]
S.I.F.A.	1090	1090
S.M.E.	1515	1490
STET	1375	[illegible]
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	730	730
Marelli & C.	610	605
Pan Electric	2220	2220
MECCANICI AUTOM.		
FIAT *	989	—
» priv. *	735	—
Castagnetti	2350	2350

	30-9	1-10
Gilardini	2320	2450
Nebiolo	256 50	246
Olivetti	1163	1130
» priv.	1003	980
Westinghouse	2800	2800
MINERARIE METALL.		
Dalmine	332	332
Fornara & C.	680	676
Italsider	592	575
Metalli	2480	2480
Talco & Grafite	31000	30000
Terni	89	89
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	15830	15710
» priv.	5850	5850
Cartiera Italiana	900	900
TESSILI		
Cot. Cantoni	10600	10600
Fisac	2380	2380
Lane Borgosesia	15400	15300
Montedison Fibre	129	126 50
» » pr.	250	250
Viscosa	1550	1492
» priv.	1070	1035
DIVERSI		
Acqua pot. TO	1100	1100
Ciga	2300	2300
CIR	6100	6050
Pacchetti	187	186
OBBL. CONV. A TERMINE		
Beni Im. Italia 7%	—	—
Im. Roma 6%	160 —	160
Iri Stet 7%	—	—
Pirelli 5%	75 —	75
Medioh. 6%	203 —	205
Med. Fingest 7%	140 —	140
Med. C. Erba 7%	—	—
» Viscosa 7%	—	—
Metalli 6%	—	—
Liquigas 7½ '70	95 —	95
» » '71	95 —	95
» » '72	95 —	95
» 7½ '73	90 —	90

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

TORINO — La Borsa ha reagito negativamente alle notizie provenienti dalla piazza di Milano circa l'insolvenza della Commissionaria Bresciana ed alla sospensione del pagamento dei saldi del mese di settembre. Si è assistito infatti, sin dalle prime fasi della riunione, ad un ritorno dell'offerta che ha annullato i recuperi messi a segno ieri ed ha anzi aggravato ancor più le perdite.

Nella prima parte della riunione si è avuta una certa difesa che però non ha potuto contrastare i venditori in chiusura e le perdite sono state in questa fase più cospicue e generalizzate. Particolarmente deboli gli industriali, i chimici, e gli assicurativi; meglio tenuti i finanziari, dove Ifi e Stet hanno chiuso in controtendenza. Nel settore del reddito fisso predominano i contrasti con scambi limitatissimi. Montedison primo generale 74 655.

BORSA CONTINUA: Fiat ordinaria 970, 985, 970, 960; Fiat, priv. 720, non trattata, non trattata, 715.

Negli ambienti di borsa si è propensi ad attribuire il ribasso odierno sia appunto alle vendite coattive, sia anche (ma con molta cautela), ad un certo ritorno della speculazione ribassista. Comunque, per quanto è stato dato da vedere finora, sembra che le perdite possano aggirarsi anche intorno a un 2 per cento. Anche il comparto obbligazionario si è messo in tendenza con il mercato azionario, orientandosi al ribasso con una attività più o meno sui livelli soliti.

A MILANO

La notizia che la liquidazione prevista per ieri era saltata, e che si procedeva di conseguenza alle vendite coattive dei beni della Bresciana Valori insolvente perché coinvolta nel crack del finanziere Pagliarulo, ha provocato oggi un notevole appesantimento dell'atmosfera e senso di disagio per il timore che la complessità della situazione borsistica finanziaria creatasi provochi ulteriori negativi avvenimenti.

La Borsa ha accusato nettamente la situazione e il nervosismo negli scambi è stato lo sfondo sul quale si è svolta l'attività. Un'attività, comunque, più intensa di quella di ieri ma che è stata originata da una netta prevalenza delle vendite che hanno colpito, senza andar troppo per il sottile, i titoli tradizionalmente più forti del mercato quali Fiat, Montedison, che è scesa sotto quota 700, Snia Viscosa, Generali, Centrale.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 14.000; Aedes 2 mila 850; Alitalia 2800; Alleanza 40.000; Amiata 1060; Anic 740; Assicuratr. 188 mila; Bastogi 1410; B.co Roma 14.170; Beni Stabili 4780; Binda 6700; Breda 2388; Brioschi 78.000; Burgo 15.650; Caffaro 315; Cantoni 10.800; Carlo Erba or. 3000; Carlo Erba pr. 3000; Cascami 3730; Cementir 1485.

Ciga 2330; Coge 1530; Comit 14.070; Comp. Milano or. 12.840; Comp. Milano pr. 7611; Comp. Toro or. 34.000; Comp. Toro pr. 11.500; Cond. Acqua 610; Credit 1702; Cucirini 4890; Dalmine 334; De Ferrari 1870; Donzelli 2000; E. Marelli 610; Eridania 1825; Eternit 1370; Falk or. 6500; Falk pr. 5400; Fiat or. 945; Fiat pr. 730.

Finmare 120; Finsider 331; Fisac 2310; Fond. Incendio 11.000; Fond. Vita 22.900; Gavardo 2501; Generalim 1040; Gim 3660; Ginori 380; Ifi pr. 2490; Ifil 11.450; Iniziativa 4805; Interbanca 13 mila 250; Invest 2350; Italcable 3350; Italcementi 24 mila 90.

Italgas 619,75; Italsider 571,25; La Centrale 10.551; Lanerossi 2415; L'Ausiliare 3935; Lepetit or. 8610; Lepetit pr. 9160; Linificio 662; Liquigas 224; Magneti M. 746; Magona 2180; Marzotto 1255; Mediobanca 66.750; Metalli 2810; Mira Lanza 25.600; Mittel 2930; Mondadori pr. 1900; Montedison 680; Montefibre pr. 235; Motta 2295.

Nebiolo 255; Nord Milano 4780; Olcese 388; Olivetti or. 1135; Olivetti pr. 960; Pacchetti 188; Pertusola 2730; Pierrel 2770; Pirelli e C. 790; Pirelli S.p.A. 1308; Pozzi or. 1074; Ras 62.950; Rinascente or. 109,50; Rinascente pr. 80; Risanamento 9400; Romana Zuc. or. 371; Romana Zuc. pr. 660; Rotondi 120.000; Rumianca 1460.

Saffa 5150; Sai 11.150; Sarom 2300; Siele 1050; Silos 3335; Sip 1601; Sme 1525; Stampali 2282; Standa 16.500; Stet 1990; Tecnomasio 251; Terni 85,25; Tilane 1410; Tosi Franco 9150; Trafilerie 1035; Un. Manifat. 31.000; Viscosa or. 1478; Viscosa pr. 980; Westinghouse 2800.

REDDITO FISSO A TORINO

VALORI DI STATO	30-9	1-10
Rendita 5%	94 —	94 —
Redimibile 3½%	100 10	100 10
Ricostruz. 3½%	83 25	83 25
» 5%	85 —	87 —
Pr. R. 5% Trieste	82 50	82 [illegible]
Rif. Fond. 5%	84 50	84 [illegible]
Pr. R. 5% Tr. '54	84 50	84 [illegible]
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	81 —	81 —
» » '68	82 80	82 80
» » '69	96 —	96 —
» 6% '70	96 75	96 75
» » '71	96 75	96 75
» » '72	96 75	96 75
B.T.N. 5% '74	—	—
» » '75 I	[illegible] 50	96 50
» » » II	[illegible] 30	94 75
» » '77	[illegible] 80	85 75
» » '78	[illegible] 20	84 30
» 5½% '79	[illegible] 80	85 80
» » '80	[illegible] 20	85 30
» » '82	[illegible] 20	84 20
B.T.P. 7% '78	—	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	76 50	76 —
» » '65 II	77 50	77 50
» » '66 I	74 —	74 —
» » '66 II	73 90	75 40
» » '67	75 —	73 90
» » '68 I	72 80	73 05
» » '68 II	72 50	73 10
» » '69 I	73 25	72 75
» » '69 II	72 —	72 —
» 7% '70	82 50	81 —
» » '71	80 25	80 75
» » '72 I	79 20	79 20
» » '72 II	76 10	76 25
» » '73	77 —	76 20
» Eurom 6%	85 80	84 50
IRI 6% '64	79 50	80 50
» » '65	76 —	75 90
» Alfa 7% '70	84 10	84 10
Sasep 5½% '65	83 —	83 —
» » '67	67 40	67 40
Autostrade 6% '68 I	73 —	72 30
» » '68 II	73 30	73 30
» » '69	71 30	71 30
» 7% '71	79 —	78 40
» » '72	76 40	76 70
» » '73	—	—
OO.PP. 5%	66 —	66 —
» 5½%	68 50	68 50
» 6%	69 25	68 90
» 7%	76 30	75 50
» I.Sr. 7% 1ª	81 —	81 —
» » » 2ª	79 75	79 75
» » » 3ª	78 40	78 40
» » » 4ª	78 —	77 85
» » » 5ª	79 70	79 70
» » » 6ª	80 —	80 —
» » » 7ª	—	—
» » » 8ª	—	—
» Anas 6% '66	69 50	70 50
» » 7% '74	—	—

	30-9	1-10
OO.PP. Aut. 6% 1ª	70 —	70 —
» » 7% 1ª	76 —	76 —
» » » 2ª	75 20	75 725
FF.SS. 6% '65 I	77 —	77 —
» » '65 II	75 50	76 —
» » '66 I	75 50	76 —
» » '66 II	74 20	74 20
» » '67	74 30	74 30
» » '69 I	73 —	73 —
» » '69 II	75 —	75 —
» » '70	92 —	93 —
» 7% '71	81 —	80 75
» » '72 I	80 —	80 —
» » '72 II	79 —	79 50
A.F.S. 6% '67	73 25	74 —
» » '68	72 50	73 —
» » '69	75 —	75 —
» 7% '70	79 50	79 50
» » '71	82 75	83 —
» » '72 I	84 50	84 50
» » '73	—	—
P.Verde 6% Sp. 1ª	78 —	78 —
» » » 2ª	77 85	77 85
» » » 3ª	75 75	75 75
» » » 4ª	75 50	75 75
» » » 5ª	77 —	77 —
» » » 6ª	73 50	74 —
» » » 7ª	72 —	72 —
» » » 8ª	71 50	71 —
» 7% I	81 50	81 50
» » II	78 —	78 —
Icipu vent. 5½%	77 70	77 70
» » 6%	73 05	72 50
» » 7% 1ª	75 50	76 90
» » » 2ª	76 50	76 50
» » » 3ª	78 —	75 50
» » » 4ª	77 —	77 —
» » » 5ª	—	—
» » » 6ª	—	—
IMI 6% XXV	79 40	79 50
» » XXVI	72 20	72 50
» » XXVII	73 50	73 50
» 7% XXVIII	78 75	78 50
» » XXIX	77 —	77 80
» » XXX	130 —	130 —
» » XXXI	87 —	86 —
» » XXXI op.	94 60	94 60
» » XXXII	83 —	81 80
» » XXXIII	77 40	77 40
» » XXXIII op.	83 50	82 90
» » XXXIV	80 40	79 50
» » XXXV	83 —	85 —
» » XXXVIII	—	—
» » XXXIX	—	—
» » XL	—	—
» a.c. '84 I.V.	83 —	83 —
Eni Sid 6% '64 9ª	87 30	87 30
Fiat 6% '57	94 30	94 50
Fiat 5½% '60	74 80	79 80
Olivetti 7% '55-73	97 —	97 —
» » '58	88 —	88 —

	30-9	1-10
» 5½% '59	87 —	87 —
» 5½% '62 1ª	73 50	73 50
» » » 2ª	78 —	78 —
It. Gas 5½% '61	72 —	72 50
Rumianca 5½% '60	87 —	87 —
» » '62	78 10	77 10
Sip 6%	96 50	—
Viberti 7% '59 I	91 —	91 —
» » » II	80 —	80 —
Fornara 7% '56	101 —	103 —
RIV 5½%	68 05	67 90
Lancia 5½% '60	86 50	86 50
» » '62	76 —	75 50
Ferget 5%	91 —	91 —
Torino-Savona 5½	78 —	78 —
Tr.G.S.Bern. 5½	68 50	68 50
Cart. It. 7% '49	—	—
» » 5½ '62	73 —	73 —
Isveimer 6% '64 9ª	84 80	83 50
» » » 10ª	83 50	83 30
» » '65 11ª	83 —	83 —
» » '66 12ª	80 30	80 30
» » '67 13ª	78 50	78 50
» » » 14ª	76 50	76 30
» » '68 15ª	77 —	77 —
» » '69 16ª	76 30	75 60
» 7% '70 17ª	79 25	79 75
» » '71 18ª	79 30	79 50
» » » 19ª	78 50	77 60
» » » 20ª	78 85	78 65
» » » 21ª	—	—
Torino 6% '52	78 50	81 20
» Am. 5½ '60	70 —	70 60
» » » '62	86 —	86 —
S. Paolo 5%	86 —	86 —
» 6% conv.	75 30	75 20
» 6%	75 15	75 15
» O.P. 6% conv.	75 15	75 15
» » 6%	75 15	75 15
Credito Fond. 5%	76 50	76 30
C.I.S. 7% '70	79 50	79 50
» » '71 1ª	103 —	103 —
» » » 2ª	76 —	76 —
» » '72	77 —	75 50
» » '73	—	—
C.I.Piem. V.A. 6%	75 25	75 25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% ($)	70 —	70 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Beni Imm. It. 7%	—	—
Imm. Roma 6%	118 —	118 —
IRI Stet 7%	—	—
Rumianca 6%	91 —	91 50
Pirelli S.p.A. 5%	71 —	71 —
Mediobanca 6%	191 —	191 —
Med. Fingest 7%	143 —	143 —
Med. C. Erba 7%	—	—
» Viscosa 7%	—	—
Metalli 6%	—	—
Liquigas 7½% '70	86 —	86 —
» » '71	84 —	85 —
» 7½% '72	83 60	83 60

Dopo una vita interamente dedicata al lavoro ha lasciato i suoi cari, all'età di 84 anni

Giuseppe Pramaggiore

— Torino, 1 ottobre 1974.

Giuseppe Pramaggiore

— Barcellona, 1 ottobre 1974.

Giuseppe Pramaggiore

— Torino, 1 ottobre 1974.

Giuseppe Pramaggiore

— Torino, 30 settembre 1974.

Giuseppe Pramaggiore

— Torino, 30 settembre 1974.

Giuseppe Pramaggiore

— Torino, 30 settembre 1974.

Cristianamente è mancata

Carlotta Coha in Cattaneo

— Torino, 1 ottobre 1974.

Carlotta Cattaneo Coha

— Torino, 30 settembre 1974.

E' mancato

Francesco Pignata

— Torino, 30 settembre 1974.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il COMMENDATOR

Ferdinando Cravero

Medico condotto di Carcere, di anni 78

— Carcere, 30 settembre 1974.

Dino Vaglio

— Torino, 30 settembre 1974.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il COMM.

Nereo Renato Paudice

di anni 63

— Torino, 30 settembre 1974.

Renato Paudice

— Orbassano, 30 settembre 1974.

Nereo Paudice

— Torino, 30 settembre 1974.

Nereo Paudice

— Druento, 1 ottobre 1974.

comm. Nereo Paudice

— Torino, 30 settembre 1974.

Nereo Paudice

— Torino, 30 settembre 1974.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Carmela D'Orsi n. Grieco

— Torino, 1 ottobre 1974.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il COMMENDATORE

Gianni Colli Franzone

— Vigevano, 30 settembre 1974.

comm. Gianni Colli

— Montebelluna, 30 settembre 1974.

comm. Gianni Colli

— Montebelluna, 30 settembre 1974.

COMMENDATORE

Giovanni Colli Franzone

— Vigevano, 1 ottobre 1974.

notaio Gaetano Bellezza

— Lesa, 30 settembre 1974.

notaio Nuccio Bellezza

— Milano, 30 settembre 1974.

notaio Nuccio Bellezza

— Novara, 30 settembre 1974.

notaio Nuccio Bellezza

— Novara, 30 settembre 1974.

Giovanni Mariatti

di anni 91

— Torino, 30 settembre 1974.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Elisabetta Pensa n. Romano

— Torino, 1 ottobre 1974.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Adelina Pastore ved. Ferrera

— Cavallirio, 30 settembre 1974.

I dirigenti della Ing. C. Olivetti & C. S.p.A. prendono viva parte al dolore del collega ing. Alcide Ferrera per la morte della mamma, signora

Adele Ferrera Pastore

— Ivrea, 30 settembre 1974.

Cristianamente è mancata

Francesca Prina v. Franco

anni 78

— Nichelino, 30 settembre 1974.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Michelina Ferro

(maestra)

— Torino, 1 ottobre 1974.

Coi conforti della fede ha terminato i suoi giorni terreni

Secondilla (Dina) Cerutti ved. Banchio

di anni 80

— Pinerolo, 1 ottobre 1974.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Silvio Vassallo

anni 70

— Torino, 29 settembre 1974.

I dirigenti della Ing. C. Olivetti & C. S.p.A. prendono viva parte al dolore del collega dott. Vittorio Bennani per la morte del padre

cav. Mario Bennani

— Ivrea, 30 settembre 1974.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Renato Giampiccoli

— Torre Pellice, 29 settembre 1974.

Renato Giampiccoli

— Torino, 30 settembre 1974.

Renato Giampiccoli

— Torino, 30 settembre 1974.

La nostra mamma carissima

Luigina Carlevero ved. Massimello

— Torino, 29 settembre 1974.

Giovanna Carlevero ved. Massimello

— Torino, 1 ottobre 1974.

Cristianamente è mancata

Fiorenza Matta ved. Peira

— Torino, 30 settembre 1974.

Flora Matta ved. Peira

— Torino, 30 settembre 1974.

Fiorenza Peira Matta

— Ivrea, 30 settembre 1974.

Cristianamente è mancata

Veronica Scagliotti ved. Cecchet

— Torino, 1 ottobre 1974.

E' mancato

Dante Toso

anziano Lancia

— Torino, 1 ottobre 1974.

Dante Toso

anziano Lancia

— Torino, 30 settembre 1974.

E' tragicamente mancata

Nella Martinetto Galleano

— Torino, 30 settembre 1974.

E' serenamente mancato

Vincenzo Ubezio

di anni 86

— Torino, 1 ottobre 1974.

Cesira Eva Perotti

— Torino, 30 settembre 1974.

Per tragico incidente è mancata all'affetto dei suoi cari

Luigina Rocca in Bosco

— Torino, 1 ottobre 1974.

Improvvisamente è mancato

Giacomo Pezzetti (Giaco Gros)

macellaio, anni 64

— Locana, 30 settembre 1974.

Tragico incidente ha stroncato la vita di

Marcello Carota

insegnante ITIS

— Torino, 30 settembre 1974.

Munita dei conforti religiosi, accompagnata dalla serena bontà con cui visse anche nella sofferenza, cessò di battere il cuore amoroso di

Luisa Montanari ved. Pesci

— Torino, 1 ottobre 1974.

La Società EMME. TI. s.p.a. partecipa al lutto del geometra Guido Cavaliere per la scomparsa della mamma

Teresa Cavaliere Adornato

— Tesserao, 30 settembre 1974.

Giuseppe Lovato

— Torino, 30 settembre 1974.

Giuseppe Lovato

— Torino, 30 settembre 1974.

Mirella Ficara

— Torino, 1 ottobre 1974.

Mirella Ficara

— Torino, 30 settembre 1974.

E' serenamente mancato

Giovanni Battista Grua

Cavaliere di Vittorio Veneto

— Chiomonte, 29 settembre 1974.

Giovanni Grua

— Milano, 1 ottobre 1974.

Giovanni Battista Grua

— Milano-Torino, 30 settembre 1974.

Maria Guidetti in Seghezzi

— Torino, 30 settembre 1974.

Maria Guidetti in Seghezzi

— Torino, 30 settembre 1974.

La figlia Gina e la nipote Zaccaria annunciano la dipartita di

Clelia Mosso ved. Ricotti

sarta

Funerali oggi ore 14,30 nella parrocchia S. Giulia.

— Torino, 1 ottobre 1974.